



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Taglio del nastro nell'area Artigianale di Via Achille Grandi

## Banca Popolare di Cortona inaugura la sua nuova filiale a Città di Castello

Via Achille Grandi 10/A a Città di Castello (Pg). È l'indirizzo esatto dove, da lunedì 28 novembre, sono aperte le porte della nuova filiale della Banca Popolare di Cortona. Il 26 novembre il taglio

zione comunale e per la città tutta. "Siamo felici di essere un territorio attrattivo e vitale. Avere vicino una realtà come la Banca Popolare di Cortona che fa della vicinanza al territorio il proprio punto di forza scegliendo di stare vicino alle fa-

La scelta di investire nuove energie in Valtiberina non è un caso.

"Cortona, guarda da sempre con interesse all'Umbria - conferma il presidente della Banca Popolare di Cortona Giulio Burbi - e Città di Castello era già nei nostri pensieri di espansione da tempo, perché riteniamo questo territorio molto fiorente e dinamico. Siamo certi di poter far apprezzare il nostro modello di servizio e di fare Banca fatto di rapporti umani, correttezza, trasparenza e di vici-

nanza alle imprese e alle famiglie. Ci avviciniamo a questa nuova avventura con l'umiltà che da sempre ci caratterizza, ma con la certezza di poter fare la differenza".

Il momento storico attuale vede molte filiali bancarie chiudere, perseguendo economie di breve periodo, ed inseguendo una discontinuità tecnologica sicuramente interessante e per certi versi

➤ SEGUE A PAGINA 2



del nastro alla presenza delle principali autorità civili, militari e religiose della città con in testa il Sindaco di Città di Castello Luca Secondi insieme al Vicesindaco e assessore alle attività produttive e sviluppo economico Giuseppe Stefano Bernicchi. Secondi ha salutato l'apertura sottolineando quanto questa rappresenti un segnale importante anche per l'amministra-

zione comunale e per la città tutta. "Siamo felici di essere un territorio attrattivo e vitale. Avere vicino una realtà come la Banca Popolare di Cortona che fa della vicinanza al territorio il proprio punto di forza scegliendo di stare vicino alle fa-

zione comunale e per la città tutta. "Siamo felici di essere un territorio attrattivo e vitale. Avere vicino una realtà come la Banca Popolare di Cortona che fa della vicinanza al territorio il proprio punto di forza scegliendo di stare vicino alle fa-

## La Val di Loreto ricorda e onora il vescovo Sandrelli

Nella Chiesa di Sant'Eusebio un incontro di memoria sull'ultimo missionario cortonese, vescovo di Formosa in Argentina e figlio di una famiglia di San Pietro a Cegliolo



Nel dopo cena di mercoledì sette dicembre 2022, nella storica Pieve di Sant'Eusebio, si è tenuta una bella e significativa "veglia" (nel senso nobile della nostra cultura cristiana e della

Santa Messa in due turni diversi perché le scarpe non c'erano per tutti. Alla prima messa andava una parte che poi tornando a casa dava le scarpe all'altra parte della famiglia per recarsi alla seconda messa".

Dopo gli studi nel Seminario vescovile cortonese, dove fu anche vicerettore, pochi anni dopo la sua consacrazione sacerdotale don Dante andò missionario in Argentina su invito di Mons. Giuseppe Alunni, che figlio di immigrati cortonesi in quel paese, colà si era fatto prete ed era divenuto un importante personalità religiosa e culturale della Diocesi di Resistencia.

In Argentina fu prete e sacer-



nostra civiltà contadina) degli abitanti della Val di Loreto e di tanti cortonesi per ricordare ed onorare il vescovo Dante Sandrelli, figlio umile (ed illustre al contempo) di queste splendide e cristiane terre bagnate dal rio Loreto.

Come mi disse il mitico don Ferruccio Lucarini, in una intervista su L'Etruria del 31 dicembre 2002, "Mons. Dante Sandrelli nacque a San Pietro a Cegliolo il 6 giugno 1922 in una casa contadina sita lungo la statale 71. La sua famiglia era molto numerosa, oggi si direbbe allargata. I suoi genitori avevano profonde radici di cristianesimo e, mi raccontava proprio don Dante, all'imbrunire lasciavano con anticipo il lavoro dei campi per recarsi tutte le sere di maggio in chiesa a pregare la Madonna.

Nella sua casa, mi raccontava sempre don Dante, si era così poveri che alla domenica si andava alla

dote tra i bisognosi e i più poveri e divenne presto un Buon Pastore degli ultimi e degli emarginati. Nei primi anni 1960 Papa Paolo VI lo nominò vescovo della Diocesi di Formosa nel Chaco immenso e povero dell'Argentina.

➤ SEGUE A PAGINA 2



Il presepe in legno è stato realizzato da Gianni Mencarini

Tuteliamo il territorio e la nostra salute

## Salviamo gli oliveti

In questi giorni i mulini per la produzione di olio stanno chiudendo i battenti dopo una campagna del tutto particolare, per certi versi eccezionale. Giornate dolci hanno consentito a chi voleva una tranquilla raccolta di olive, ad eccezione di chi non ha potuto sia per l'età e anche per la scarsa remunerazione del prodotto che, almeno sul mercato locale non va oltre i 15 euro al chilogrammo. Molte olive sono rimaste sulle piante e qui resteranno ancora per molto poi cadranno e saranno solo concime.

È un vero controsenso vedere un ottimo prodotto che non raggiunge il mulino ma il fatto è



do dovuto al disinteresse che lo stato, la regione, le amministrazioni locali, le organizzazioni di categoria hanno verso questa produzione che è apprezzatissima quando arriva sulla tavola ma lo è molto di meno durante tutta la fase vegetativa.

Si va facendo largo un nuovo modo di raccogliere le olive affidandola a cooperative che certamente si hanno prodotto olive, ma come hanno lasciato i terreni: piante distrutte, rami spezzati, tagliati in qualche modo, terreno

➤ SEGUE A PAGINA 2

## Tanto tonò che piovve: meglio tardi che mai

C'è voluto del bello e del buono perché si prendesse il provvedimento tanto atteso. Con questo giornale più di una volta avevamo segnalato l'anomalia nella Ztl rossa di Via Nazionale che fosse consentito, specie in periodo estivo, il transito dei ciclisti sia singoli che a frotte, quando quest'unica strada del centro storico, comunemente chiamata dai cortonesi Rugapianna, è non solo la più frequentata per il passeggio dei cittadini e turisti, ma anche invasa da tavolini degli esercizi pubblici che impediscono al meglio il transito pedonale; i pedoni poi, se accompagnati dai loro cani fedeli provocano a volte ingorghi o canai non voluti. Più di una volta avevamo assistito a scene di intollerabili scambi verbali fra pedoni e ciclisti per la loro

spregiudicatezza nel pretendere libertà di manovra fra tanti ostacoli; più di una volta avevamo assistito al richiamo dei vigili fatto ai ciclisti per il percorso contromano. Non se ne dolgono i ciclisti per quanto detto: vorremmo anzi che l'uso della bicicletta fosse più diffuso, per quanto quasi impossibile, a Cortona centro per le sue numerose salite e discese da mettere a dura prova anche i più giovani, e un po' più quelli meno. Sta di fatto che le ripetute rimostranze, i ripetuti richiami, le innumerevoli contestazioni, hanno costretto la Giunta Comunale ad adottare la delibera del 29 novembre n. 214 avente ad oggetto: "Regolamentazione traffico limitata

➤ SEGUE A PAGINA 2

## Finestra in Valdichiana



Foto Maurizio Pinna

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

*Canta Napoli*

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

da pag.1 **Banca Popolare di Cortona...**

auspicabile, ma che rischia di diventare poco equilibrata.

Bpc sceglie di scommettere, invece, ancora sul modello filiale esplorando nuovi territori.

“Stiamo vivendo una fase storica di profondo cambiamento dell'industria bancaria - conferma il Direttore commerciale Luca Scassellati - e riteniamo fondamentale salvare la biodiversità e la possibilità di credere ancora fortemente nel modello relazionale dell'ascolto e del dialogo con la nostra clientela.

Pensiamo che la tecnologia, l'Intelligenza artificiale, gli algoritmi, oggi indispensabili per migliorare il livello di servizio, debbano costituire uno strumento, un mezzo e mai un fine”.

Bpc sceglie comunque convintamente di puntare sull'innovazione della proposta commerciale in modo da soddisfare i bisogni del mondo imprese con strumenti digitali che consentono di individuare in tempi molto rapidi soluzioni di finanziamento.

“In questo contesto - prosegue il Direttore Calzini - abbiamo cercato di migliorare il nostro livello di servizio entrando nel capitale di Change Capital, una start-up nata tre anni fa nel territorio aretino, che oggi rappresenta un modello di marketplace della finanza d'im-

presa e della finanza agevolata con operatività in tutta Italia e in Spagna.

Sarà possibile verificare l'efficacia delle soluzioni di Change Capital per le piccole e medie imprese direttamente nella nostra Filiale con tutta l'assistenza necessaria da parte dei nostri consulenti.

Ci piacerebbe, conclude il Direttore, che anche le famiglie e le imprese di Città di Castello e della Valtiberina provassero il nostro modello di servizio, contribuendo a preservare la biodiversità dell'offerta bancaria, che è un presupposto per continuare a garantire a tutti la libertà di scegliere consapevolmente. Da lunedì 28 novembre questo sarà possibile per tutti”.

A gestire in prima persona la nuova filiale ci penserà la direttrice Elisabetta Lalle coadiuvata dal vice Alberto Lorenzoni.

La Banca Popolare di Cortona è la Popolare più antica d'Italia. È stata fondata nel 1881 da un'intuizione di Girolamo Mancini amico di Luigi Luzzatti che fu il fondatore, a metà del 1800, del credito popolare in Italia.

È una Banca cooperativa indipendente posseduta da quasi 3.000 Soci che serve le comunità che risiedono tra Toscana e Umbria, prevalentemente nelle provincie di Arezzo e Perugia.

da pag.1 **Tanto tonò...**

nel Centro storico a Cortona divieto di circolazione in ZTL rossa -Modifica disciplinare tecnico”. E la moivazione quale è stata? In tutto e per tutto quanto esposto negli articoli su questo giornale che dà voce non solo alle positività dell'amministrazione comunale ma anche alla segnalazione di criticità che possano giovare alla popolazione. Dunque l'atto richiamato specifica che “la zona a traffico limitato denominata “ZTL Rossa” dove, in particolare su via Nazionale, Piazza Repubblica e Piazza Signorelli, è concentrata la maggior parte dei locali adibiti ad attività commerciali di ristorazione e di vendita e somministrazione alimenti e bevande, con le relative occupazioni di suolo pubblico all'esterno dei locali medesimi” e che le piazze “dove, in particolare su via Nazionale, Piazza Repubblica e Piazza Signorelli, è concentrata la maggior parte dei locali adibiti ad attività commerciali di ristorazione e di vendita e somministrazione alimenti e bevande, con le relative occupazioni di suolo pubblico all'esterno dei locali medesimi” e che “costituiscono la “Passeggiata del centro” dove, per la presenza delle numerose attività, si riscontra la massiccia e costante presenza di turisti e visitatori, in qualunque periodo dell'anno nonché della po-

polazione del luogo” e dove “si trova il maggior numero di aree di suolo pubblico date in concessione ai vari esercizi commerciali, si concentra il transito e lo stazionamento di molti pedoni” per cui a seguito di segnalazioni da parte della cittadinanza in merito ai pericoli per la sicurezza derivanti dalla velocità con la quale i velocipedi attraversano la ZTL, con una condotta degli stessi spesso imprudente e non commisurata alle peculiari caratteristiche delle strade e piazze sopra descritte”, hanno indotto, per questi motivi la protesta perché si adottasse il provvedimento per estendere il divieto di traffico nell'area a traffico limitato Ztl rossa ai ciclisti e monopattini, salvo deroghe ai velocipedi condotti a mano, a velocipedi palesemente giocattolo, condotti da minori di anni sei, purché accompagnati da maggiorenti e macchine in uso alle persone con disabilità, secondo le disposizioni comunitarie, anche se asservite da motore. Dunque c'è proprio da compiacersi del risultato raggiunto per la sicurezza e tranquillità di tutti coloro che vivevano in apprensione. E il provvedimento tanto atteso alla fine c'è stato, solo dopo tanto pena-

Piero Borrello

da pag.1 **Val di Loreto...**

Li fu una figura carismatica e fu stimato non solo nella chiesa argentina del secondo Novecento, guidata dal Cardinal Bergoglio, attuale Papa Francesco, ma soprattutto dal popolo argentino della provincia di Formosa. Sul finire del Novecento, quando lasciò la diocesi per raggiunti limiti di età, sentendosi ancora un Buon Pastore in ottima salute fisica, con la benedizione del cardinale Bergoglio, andò missionario in Cuba come semplice prete in un famoso Santuario Mariano de L'Avana.

Le sue spoglie, dopo la morte avvenuta l'otto dicembre 2002, riposano in Argentina.

Nell'ultimo decennio del Novecento Mons. Dante Sandrelli tornò spesso, quasi ogni anno, a Cortona, cui rimase legato per tutta la vita, sia per trovare i parenti sia per salutare i tanti amici che qui aveva, soprattutto Don Ottorino Capannini, quasi un suo figlio spirituale, e il carissimo amico Don Ferruccio Lucarini che dal 1972 era divenuto parroco di San Pietro a Cegliolo. Così, ancora in quell'intervista su L'Etruria, Don Ferruccio mi ricordava queste sue presenze cortonesi: “Don Dante dal 1990 in poi è tornato spesso a trovarmi. Una delle sue ultime messe solenne l'ha celebrata proprio qui a San Pietro il trenta giugno scorso (2002, ndr) dando la Prima Comunione ai bambini della mia parrocchia. Prima di ripartire, in settembre ha celebrato Messa al nostro Santuario della Madonna di Mezzaviadi cui era devotissimo. Proprio in queste due messe egli ebbe parole di grande bontà verso di me e disse ai miei parrocchiani di volermi bene e di seguire i miei consigli perché dopo di me sarebbe stato difficile avere un altro parroco a San Pietro. Soprattutto, come ricordo personale, porterò sempre con me le parole di approvazione e di compiacimento che, sia a giugno sia a settembre nel nostro ultimo incontro, egli ha indirizzato verso la mia piccola opera di accoglienza gratuita che in questi

ultimi anni ho svolto verso i tanti lavoratori polacchi che sono stati qui da me nella casa parrocchiale. Salutandomi, prima di ripartire, mi disse con toccante fraternità: non smettere mai di fare questa carità, questa accoglienza fraterna verso chi viene in Italia per lavorare onestamente, perché noi sacerdoti sappiamo meglio di altri che nel fratello che soffre e che ha bisogno c'è sempre presente Gesù Cristo”. La relazione introduttiva alla bella serata di Sant'Eusebio in memoria ed onore del vescovo cortonese Sandrelli è stata tenuta dal Sindaco di Cortona Luciano Meoni, che, assieme alla sua giunta, ha voluto ed organizzato questo evento e che, soprattutto, gli ha fatto intitolare la strada comunale di Tavarnelle.

L'intitolazione ufficiale è avvenuta l'8 dicembre, alle ore 10,30 con solenne cerimonia presieduta e guidata dallo stesso Sindaco Meoni. Le testimonianze personali di Don Ottorino Capannini e don Giovanni Tanganelli hanno dato emozione e memoria attiva alla storia, al ricordo di una vita religiosa e civile i cui momenti essenziali sono stati ricostruiti attraverso alcune videoclip di foto tratte da archivi privati e da spezzoni filmati amatoriali di un cortonese che negli anni 1970 circa aveva accompagnato alcuni sacerdoti ed amici di Mons. Sandrelli in una lunga visita di quegli anni al presule missionario nel Chaco. Brevi saluti sono stati portati da don Giovanni Ferrari, Vicario di Cortona, dal francescano Padre Andrea del Convento di Santa Margherita e, per i parenti, dal dr. Roberto Nasorri. Ha fatto gli onori di casa il sempre attivo e cortese Don Stanislao Milik, attuale parroco della val di Loreto.

Nella foto collage, immagini della serata di Sant'Eusebio e alcuni ritagli di articoli dedicati vent'anni fa a Mons. Dante Sandrelli da L'Etruria di cui egli era stato un attento lettore ed abbonato.

Ivo Camerini

da pag.1 **Salviamo gli oliveti**

vandalizzato, sarà un altro grave problema che si presenterà nell'annata futura. Altra grave problematica si evidenzia quando vengono commissionati controlli per verificare che gli addetti alla coltura siano in regola con le varie disposizioni di legge. Se ci fossero leggi più snelle e funzionali si potrebbe superare questo dispendio di energie e personale.

Molti anni fa la trebbiatura, la vendemmia e quindi anche la raccolta delle olive erano considerate una festa e, un gran numero di persone, si ritrovava per fare attraverso questi impegni lavorativi, veri atti di solidarietà. Oggi fioccherebbero verbali e multe quindi anche questi momenti sono stati cancellati, aboliti, vietati...è il progresso, si è detto.

Tornando al nostro tema dobbiamo registrare che i danni prodotti dalla mosca olearia sono stati limitati anche se ancora persiste dato che abbiamo trascorso un inverno non tanto rigido, ed alcuni produttori hanno curato le olive con vari e costosi prodotti.

La “molenda” dei mulini è stata abbastanza elevata ed era ovvio dato che i prezzi dell'energia elettrica e di vari componenti sono aumentati in modo sostanziale. Il vero problema che a noi sta a cuore è che l'olio, in particolare il nostro olio, non è remunerativo e quindi avremo sempre di più abbandoni degli oliveti. La gente che ama l'olivo c'è ma ha un'età avanzata e quindi non riesce a raccogliere che una parte di olive. Molti abbandonano i terreni collinari e quelli ancora più difficili da raggiungere. Gli olivi per questa ragione sono stati potati a “salice” appunto, per non adoperare, per la raccolta pericolose e lunghe scale. Le famiglie giovani non si impegnano nella raccolta perché il loro consumo si orienta a tenere una bottiglia di prodotto in casa e quando questa è terminata si va al supermercato e se ne acquista un'altra, senza magari guardare il prodotto che si acquista. Prezzi ridicoli e scritte

concertanti, a fronte di qualche euro e la scritta olio extra vergine di oliva, siamo sicuri che dentro la bottiglia vi è l'olio? Quello che mettiamo nei motori delle nostre macchine costa tre volte tanto e nonostante ciò acquistiamo un prodotto dal prezzo ridicolo: qualche soldo costa la bottiglia, il tappo e l'etichetta ed allora dentro cosa c'è?

Il problema è davvero enorme e certamente con quattro righe non è possibile evidenziare i possibili tanti rimedi. Certo che occorrerebbe prima di tutto una sana ed accorta educazione alimentare a partire dalle scuole. E' da qui che ci si comincia ad impegnare per una buona alimentazione, e da qui che si da una specifica e dettagliata informazione. Invitiamo nelle scuole esperti che possano dare delle utili indicazioni e più sicure strade per migliorare il nostro vivere. I giovani sono il futuro e quindi sono loro che dovranno formare le nuove generazioni, pertanto è qui che dobbiamo rivolgere tutto il nostro impegno per avere poi una vita più sana.

Sta anche alle associazioni di categoria, alla politica, alle istituzioni ai vari livelli nazionale, regionale e comunale dare un sostegno più concreto ai coltivatori e a tutti coloro che hanno oliveti da curare, da gestire, da salvare. Certamente si dirà che le risorse sono davvero scarse, ma se non facciamo nulla o quasi, presto le nostre colline saranno abbandonate ed allora avremo: dissesti del territorio, smontamenti di terreno, ritorno delle sterpaglie e dei rovi che avvolgeranno gli oliveti abbandonati.

Molti olivicoltori si sono attrezzati, investendo anche molte proprie risorse, hanno acquistato motozappe per dissodare terreni, teli, battitori per raccogliere le olive, forbici e seghe a benzina o a batterie per la potatura degli olivi, mezzi di locomozione idonei per arrampicarsi in colline scoscese e pericolose. Alcuni olivicoltori hanno riposizionato i terrazzamenti, hanno convogliato le acque verso scoli sicuri, dove non è stato fatto, le piogge e gli animali del bosco hanno dirottato gli argini e il terreno comincia a scendere a valle, causando frane ed interruzioni di strade campestri, corsi d'acqua e la loro riattivazione sarà poi difficile e problematica, e se non viene fatta, un domani avremo ancora più gravi conseguenze. In alcuni tratti di strade già è difficile transitare, ci si muove solo con auto adeguate se non con trattori, ma per quanto ancora sarà data la possibilità di raggiungere il proprio oliveto se la comunità non ci porrà seria attenzione?

Non mi pare che si faccia qualcosa per questa gente che difende il territorio, cura le piante, produce ottimi prodotti per l'alimentazione umana. Le chiacchiere molte, le bruschette magari a non finire, gli assaggiatori non mancano, patacche e riconoscimenti cartacei a volontà ma poi...i programmi di intervento per un aiuto concreto...nulla.

Ho letto interventi qualificati di esperti del settore ma non hanno proposto un bel nulla per la tutela degli olivi, ci si è limitati a dire che il nostro olio è ottimo poi quanto durerà questo andamento se non cominciamo con una politica diversa verso gli oliveti? La mia richiesta allora è rivolta a chi ha possibilità di intervento, alla politica in genere a chi può dare un riscontro di attenzione al problema, anche se in minima parte, rendere più facile portare sulle nostre tavole e magari in tutta Italia ed anche all'estero un prodotto eccezionale.

In altri settori quello del latte per esempio, quello di vari prodotti agricoli: grano, girasole ci si impegna di più ma per questo settore quanto bisognerà attendere nemmeno un piccolo contributo per l'acquisto di decapugliatori, forbici, seghe. Basterebbe poco, ma nemmeno quello si fa.

Vorrei sperare che almeno si avvii un confronto di categoria, uno studio particolare sarebbe interessante: coltivatori certo ma anche ambientalisti, medici, la scuola.

Sarebbe interessante attivarsi seriamente studiare qualcosa che renda più remunerativo produrre olive, il fare permanente gli olivicoltori sul territorio sarebbe utile per la sua difesa e quindi impedire interventi a posteriori perché, diciamo la verità: i soldi si trovano sempre dopo le disgrazie... prima, si dice, che NON CI SONO.

Ivan Landi



**BEERBONE**  
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!



**IDRAULICA CORTONESE** SRL  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 595327 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199



**MB**  
ELETTRONICA

**MB Elettronica S.r.l.**

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: www.mbelettronica.com

**PRONTA INFORMAZIONE**

**FARMACIA DI TURNO**

Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 dicembre 2022  
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)  
Domenica 18 dicembre 2022  
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

Turno settimanale e notturno dal 19 al 25 dicembre 2022  
Farmacia Centrale (Cortona)  
Domenica 25 dicembre 2022  
Farmacia Centrale (Cortona)

**GUARDIA MEDICA**

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



**La Calonica**

Soc. Agr. “La Calonica” S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)  
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)  
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Le tradizioni popolari che rendono partecipata e vissuta la più bella ricorrenza dell'anno

# Aspettando Natale

Abbiamo descritto nello scorso numero una breve ma significativa carrellata di opere d'arte della nostra storia che rappresentano l'ambientazione della nascita di Gesù, immaginario meraviglioso frutto del genio di tanti artisti, tra i quali spicca

Pietro da Cortona. Ma la fantasia ed il desiderio di rappresentare quel momento descritto dalle Sacre Scritture ha ispirato un po' tutti, dopo che S. Francesco a Greccio nel 1223, come narra una consolidata tradizione agiografica, rese "visibile" per tutti l'idea di quella nascita miracolosa. Il prossimo

anno, ormai così vicino, ricorrono gli ottocento anni da quel giorno in cui il cristianesimo si fece racconto, quando il fraticello di Assisi con un po' di paglia, un asinello e un bue allestiti la scena della capanna di Betlemme, povera di apparenza ma infinitamente ricca di quei messaggi che ancor'oggi ci raggiungono: semplicità, fratellanza, meraviglia. E così nelle Chiese e nelle case ogni anno da secoli si rinnova in tempo d'Avvento il rituale dell'allestimento del presepe lasciando alla creatività ed alla fede spontanea di ognuno l'agio di esprimersi in ambientazioni volta per volta artistiche, tradizionali, innovative, semplici o, al contrario, elaborate.

Mentre l'albero raffigura il momento più tipicamente festivo e colorato del Natale di tradizione nordica, l'ambientazione della nascita di Gesù si lega alle tradizioni più antiche ed esclusivamente religiose della ricorrenza, proprie della cultura italiana, mantenendo intatto anche ai nostri

giorni un alone di mistero e suggestione che non cessa di affascinare e stupire. Nelle chiese cortonesi la tradizione è rispettata e così nelle case private, dove abbiamo avuto modo di vedere, proprio in questi giorni, una serie straordinaria di presepi che colpiscono per fantasia e abilità creativa. E così il piccolo presepe allestito attorno ad una botticella (foto 1) si caratterizza per un'immediata semplicità: la stella cometa s'impone su questa ambientazione che ricorda il paesaggio francescano del pittore Norberto. Viene da Caltagirone, invece, il presepe artigianale in terracotta: un vortice (foto 2) che sale fino alla Sacra Famiglia, apice di quel cammino verso l'alto che si fa metafora religiosa. E' invece in

stucco bianco (foto 3), il presepe tradizionale composto da pochi essenziali personaggi che si lascia leggere come la più classica delle scene. Tutto questo nasce dall'intuizione di S. Francesco che per primo realizzò la "narrazione" scenica della nascita di Gesù avvicinando questo mistero ai semplici e agli ultimi: i veri protagonisti del Natale.

Ringraziamo le famiglie cortonesi che hanno di buon grado accettato di far fotografare e pubblicare i loro presepi. Infine, le nostre chiese: in alcune proprio in questi giorni si sta ancora lavorando all'allestimento, in altre il presepe è già realizzato, si attende solo la vigilia di Natale per porvi il Bambino e infine accogliere i Re Magi alla vigilia dell'Epifania. Nella chiesa di S. Angelo (foto 4) la tradizione è rispettata, la capanna protegge Maria e Giuseppe mentre l'angelo annuncia la Nascita che sta per avvenire. La meraviglia di fronte al presepe si rinnova sempre e si apre a inter-

pretazioni attuali: così per il grande presepe di Piazza S. Pietro offerto dagli artisti del Friuli-Venezia Giulia, a cui tanti, in vari modi,

stentiamo a comprendere: *lungo il deserto della vita presente*, come disse S. Pio da Pietrelcina.

Isabella Bietolini  
(seconda ed ultima parte)



Sulla navata sinistra troviamo una bellissima lunetta affrescata situata all'interno di una nicchia chiusa da cornici di pietra che, a loro volta, sono inserite tra due grandi



Affresco Incoronazione della Vergine

colonne lapidee che stanno ai lati di un altare. L'affresco è attribuito quasi con certezza a Jacopo di Mino del Pellicciaio, autore anche dell'altra opera posta nella controfacciata. Le scene rappresentate sono due, divise da cornici geometriche: nel registro superiore si può leggere l'Incoronazione della Vergine da parte di suo Figlio, mentre nel registro inferiore l'affresco, un po' frammentato, descrive il martirio di una Santa ancora non identificata.

La scena principale, posizionata nel sottarco di mattoni, è un tripu-

dio di colori, di eleganza e di bellezza.

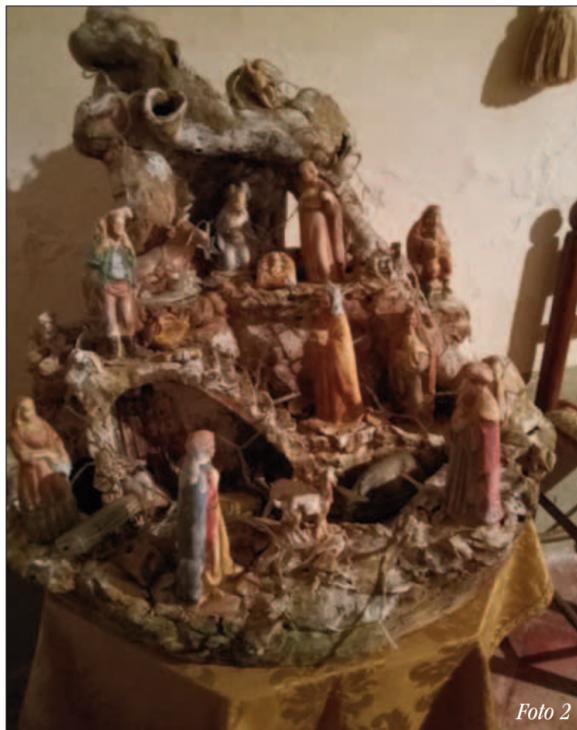
Le schiere di angeli musicanti ed oranti -tre per lato- sono inginocchiate davanti a Gesù e Maria che indossano gli abiti tipici ricchi e regali del gotico d'oltralpe del Duecento, come possiamo notare anche dal velo trasparente che la Madre ha sotto il mento.

Seduti sul trono, hanno volti delicatissimi sapientemente dipinti. Alle loro spalle, un tessuto rosso damascato spicca tra i colori ocre e ci riporta al simbolo della Passione. Nella pittura sottostante troviamo un martirio, visibile anche per le palme tenute in mano dai cherubini che incoronano la fanciulla trafitta da un pugnale. Ai lati, vediamo, in pessimo stato conservativo, la folla che assiste ed un re con la corona circondato da soldati con le lance. Elemento distintivo è l'oro che riluce nel nimbo della Santa e nella corona tenuta tra le mani dagli angeli in volo. Altri affreschi si intravedono accanto a questi, ma non sono ben identificabili. Tali opere sono state rinvenute durante i lavori di restauro della chiesa negli anni Novanta del secolo scorso. Per analogia dei volti con altri lavori di Jacopo di Mino del Pellicciaio, vengono a lui attribuiti da vari studiosi della scuola senese ed umbra.

Ricordiamo che l'artista è stato un valente pittore senese del Trecento attivo a Siena, Pisa, Perugia ed in altre città a noi vicine.



Particolare



giorni un alone di mistero e suggestione che non cessa di affascinare e stupire.

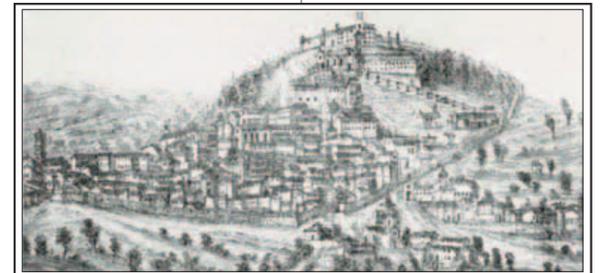
Nelle chiese cortonesi la tradi-



zione è rispettata e così nelle case private, dove abbiamo avuto modo di vedere, proprio in questi giorni, una serie straordinaria di presepi che colpiscono per fantasia e abilità creativa. E così il piccolo presepe allestito attorno ad una botticella (foto 1) si caratterizza per un'immediata semplicità: la stella cometa s'impone su questa ambientazione che ricorda il paesaggio francescano del pittore Norberto. Viene da Caltagirone, invece, il presepe artigianale in terracotta: un vortice (foto 2) che sale fino alla Sacra Famiglia, apice di quel cammino verso l'alto che si fa metafora religiosa. E' invece in

hanno contribuito facendo di quell'ambientazione un'opera rurale.

Forse il vero miracolo di Na-



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti  
di Isabella Bietolini

## Una donna illustre

La puntata dedicata alle "donne illustri" (ma sconosciute o quasi) della storia cortonese ha destato curiosità ed interesse. Tra le poche personalità femminili che abbiamo potuto raccontare, spicca Maddalena Ginori (1719-1773) sposata al nobile cortonese Filippo Pancrazi. Torniamo volentieri su questa figura aristocratica e colta che ebbe un posto di rilievo negli ambienti culturali del suo tempo, sia fiorentini che cortonesi. Lo facciamo anche grazie ai riferimenti che un lettore ci ha segnalato, fornendoci il ritratto che pub-



blichiamo: si tratta di un discendente della stessa Maddalena Ginori Pancrazi, Carlo Pancrazi da Torino, che ci segue con attenzione e a cui va il nostro sincero ringraziamento. Maddalena era donna di grande cultura, nata a Firenze, figlia del patrizio Ferdinando Ginori, "fu cultrice di buoni studi ed in particolare della lingua francese." come abbiamo potuto leggere nella nota che accompagna il suo bel ritratto. Maddalena dunque fin da giovanissima manifestò quel desiderio di conoscenza che poi l'accompa-

gnò per tutta la vita: volle anche imparare una lingua straniera e, ovviamente, scelse il francese, idioma "colto" delle corti di quei tempi. Non è questa notazione di poco conto: la solida formazione umanistica accompagnata dalla perfetta conoscenza di una lingua straniera erano davvero, per l'epoca e soprattutto per una donna, cosa abbastanza rara. Evidentemente la giovane dimostrava vivacità intellettuale e desiderio di partecipare, non solo assistere, al fermento culturale delle accademie e della società colta settecentesca. Ed in questo la famiglia l'accontentò. Nel 1740 Maddalena sposò Filippo Pancrazi, aristocratico cortonese, ma la sua intensa vita culturale continuò senza interruzione: già abbiamo accennato nel precedente articolo alla sua opera di traduttrice dal francese. Infatti, nel 1754 pubblicò la traduzione in italiano dell'opera in cinque volumi e quattro tomi "Mitologia e favole spiegate con la storia" di cui era autore l'Abate Antoine Banier, in tanto portava avanti un'intensa e qualificata collaborazione con la celebre Accademia Colombaria di Firenze e con l'Accademia degli Ipocondriaci di Reggio Emilia, sodalizio culturale attivo dal 1746 ritenuto uno dei più importanti dell'epoca. La personalità di Maddalena è tutta riassunta in questa breve traccia biografica: intensa e culturalmente impegnata, curiosa di conoscere e di scambiare impressioni ed esperienze. E' proprio in questa cultura dello scambio di conoscenza e del confronto che possiamo ravvisare la sua modernità e considerarla così una donna illustre del nostro passato.

**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64  
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,  
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa  
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENI, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

## A spasso con gli scrittori, incontro con Massimo Vitali

Nell'ambito degli appuntamenti di Natale, l'Associazione culturale «A spasso con lo scrittore» ha proposto alcuni incontri con gli autori, il primo dei quali si è svolto domenica 4 dicembre alle 17 nella struttura di piazza Signorelli. Così Massimo Vi-

tersi lasciati e ripresi così tante volte da non ricordarsi più quante e a un certo punto comprende che sì, l'amore a volte crea dipendenza ma un gruppo d'ascolto può rappresentare la soluzione.

L'uomo "si è lasciato infatti con Ginevra, la donna che afferma e crede di amare, dopo una sfian-

il senso degli incontri: amare è un privilegio ma se l'amato ci viene sottratto per una qualunque motivo occorre reagire. Ogni nuovo amore è diverso dal precedente, certo, ma risulta pur sempre unico e meraviglioso. Non a caso, Pietro incontrerà una nuova Ginevra, una ragazza che porta il nome della ex la quale, a sua volta, a un certo punto ricompare nella vita del giovane con conseguenze inaspettate. Saranno fiori d'arancio? Il finale è a sorpresa ma significativo. Perché in ognuno di noi c'è un po' di Pietro, Emma, Ginevra, Cesare e Pablo. E osservare noi stessi dall'esterno può davvero aiutarci.

Vitali è uno scrittore bolognese, docente di Scrittura Creativa

presso la Scuola Internazionale di Comics nelle sedi di Reggio Emilia e Firenze. Ha scritto per le testate Smemoranda, Rockit. Per l'editore Fernandel ha pubblicato i romanzi L'amore non si dice (2010) e Se son rose (2011). Da quest'ultimo sono state tratte due pièce teatrali e il film Nel bagno delle donne (2020) prodotto da Rai Cinema e andato poi in onda su Sky. Nel 2022 è uscito l'ultimo romanzo "Il circolo degli ex" pubblicato sempre da Sperling & Kupfer. "Il circolo degli ex" è una piccola commedia ironica che fa riflettere sui "drammi" sentimentali. Grazie alla sua scrittura originale, Massimo Vitali illumina il lato più paradossale e tragicomico delle relazioni amorose.

Elena V.



tali, introdotto da Francesca Scartoni, ha presentato il suo ultimo libro "Il Circolo degli ex" (Sperling & Kupfer) a un pubblico folto pe- altro composto in larga parte da giovanissimi.

Frizzante, sorprendente e dina-

cante altalena di cui sono partecipi le amiche e gli amici. L'idea del Circolo viene a Pietro dal confronto con Pablo, amico di Ginevra, con cui il protagonista si sfoga una sera al bar. Il giovane riconosce di avere un problema con l'alcolismo



mico, l'Autore ha esordito con la domanda "Vi è mai capitato di uscire da una storia d'amore, senza uscirne per davvero?" - aggiungendo poi "E se l'unico modo per ripartire fosse confrontarsi con altri cuori a metà?". Ne è scaturito un dialogo vivace in cui molti hanno esposto le proprie considerazioni con immediatezza e spontaneità. "Per molti - ha sottolineato lo scrittore - la fine di una storia d'amore equivale alla fine universale dell'amore. Invece di aprirti al futuro hai la certezza di non riuscire mai più a trovare un sentimento come quello che hai perso". Al contrario, una fine può coincidere con un inizio e portare a una ricchezza insperata. Emblematico diviene allora l'esempio di Pietro, il protagonista del libro di Vitali, che "non sente Ginevra da due mesi e cinque giorni, dopo es-

e pensa di iniziare a frequentare un gruppo di sostegno. Per Pietro è lampo di genio: perché non fondare un gruppo di innamorati anonimi che si riuniscono per confrontarsi sulle loro storie d'amore finite? Dalla teoria alla pratica il passo è breve anche grazie alla collaborazione di Cesare e Emma, anch'essi usciti da poco da una storia d'amore importante. Si decide che gli incontri si svolgeranno una volta a settimana a casa di Cesare e saranno aperti a tutti purché aderiscano al decalogo scritto da Pietro, un illuminante riassunto di tutto ciò che succede a un innamorato cronico infelice. Ben presto Erica, la ragazza con cui Pietro ha tentato di superare il pensiero ossessivo per Ginevra, e Pierre, insegnante di francese di Pietro, entrano nel Gruppo e afferrano alla perfezione

## Due importanti riconoscimenti Sergio Grilli pittore e poeta

È con grande piacere che il nostro Giornale riceve notizia degli ultimi successi artistici di Sergio Grilli, pittore che da anni opera nel contesto nazionale e internazionale con opere pittoriche e persino poetiche. Nella consapevolezza che "quest'anno a livello artistico è stato veramente favorevole", come precisa l'artista, teniamo a ricordare che il 23 Marzo Grilli ha conseguito il Secondo premio al Concorso Internazionale "ARTE e CULTURA" Fi-

Mostra Internazionale "Ambasciatore del Sorriso", Napoli Maschio Angioino cui è seguito il 27 Novembre il Diploma d'onore con menzione d'onore alla 7° edizione del Concorso Internazionale Michelangelo Buonarroti a Seravezza (LU) per la natura morta e per il vinarello. Hanno avuto successo anche le tre personali dell'artista, una al Maggio Castiglione e due a Cortona, rispettivamente a Palazzo Ferretti e al Circolo Gino Severini presso la saletta accanto al Teatro Signo-



Natura morta

renze Giglio Blu cui è seguito il primo Maggio il primo premio ex aequo per poeti cortonesi al Concorso Internazionale LIONS CLUB Cortona Corito Clanis. Altro prezioso riconoscimento è stato conferito a Grilli il 26 Giugno quando gli è stato assegnato il Premio Speciale - Mostra Internazionale "Arte e Cultura" Salerno per la tecnica del vinarello. Poche settimane dopo, il 19 settembre, Sergio è stato insignito del primo premio alla

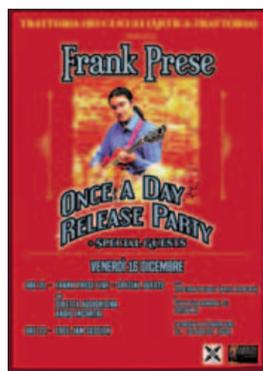
relli, Circolo di cui l'Artista è socio. Quest'ultima esposizione si è tenuta in contemporanea con quella dei futuristi e ciò si è tradotto in un fattore positivo per Grilli dato che i numerosi visitatori e critici confluì all'Esposizione hanno espresso apprezzamenti positivi anche nei confronti di Sergio. Complimenti vivissimi allora al nostro artista con l'augurio a proseguire in questa strada gratificante per lui e per i numerosi estimatori. E.Valli



Santuario della Madonna del Bagno, vinarello (opera realizzata con solo vino).

«Once a Day Release Party» con Frank Prese

## Serata di musica live alla Trattoria dei Cuculi (Antica Trattoria)



Grande è la passione per la musica di Luca Cuculi, titolare dell'omonima Trattoria in piazza Signorelli a Cortona, e quando gli impegni di lavoro glielo consentono organizza nel suo locale eventi musicali con artisti emergenti e, soprattutto, talentuosi.

La prossima iniziativa è prevista per venerdì 16 dicembre, con un concerto/presentazione del nuovo album "Once a Day" di Frank Prese, uscito lo scorso 7 ottobre. Durante il concerto verranno suonati i pezzi di punta di quest'album, seguiti dall'esibizione di alcune special guest, con Radio Incontri che trasmetterà in diretta audiovisiva l'evento.

La serata si concluderà con una Jam Session libera, aperta a tutti i musicisti presenti, a cui parteciperà, ne sono sicuro, lo stesso Luca, valido chitarrista e batterista. Ma il prota-

gonista sarà proprio il giovane Frank Prese (Francesco Presentini), chitarrista e compositore cortonese che, appassionatosi alla musica fin da bambino, inizia a suonare la chitarra all'età di dieci anni presso la Scuola degli Amici della Musica di Cortona, seguendo le orme dei suoi idoli: dall'old-school blues al rock anglo-americano degli anni '60 e '70, tra cui Jimi Hendrix, Deep Purple e CSNY. Dopo più di un decennio di esperienze musicali dal suo esordio live, nel 2020 in pieno lockdown provocato dall'epidemia Covid inizia la carriera solista e comincia a scrivere l'album di debutto, all'insegna di una semplice e immediata spontaneità d'espressione.

L'album, dal titolo "Once a Day", che contiene i due singoli "Keep Going On" e "Strong Men's World", è fortemente influenzato dalla vita quotidiana vissuta durante la pandemia e coniuga ritmati pezzi blues-rock ad atmosferiche ballate, il tutto ispirato da una musicalità dall'animo vintage.

Ma le parole non possono rendere giustizia alla bellezza della musica, soprattutto all'emozione di quella live, quindi per gli appassionati l'appuntamento è per la sera del prossimo 16, ore 21 a Cortona in piazza Signorelli Trattoria dei Cuculi (Antica Trattoria), con la chitarra del talento cortonese Frank Prese e il suo nuovo album.

Mario Parigi



## Simpatico trattenimento a Camucia nel Circolo «Benito Mussolini»

Fin dal novembre 1922 il Presidente del Consiglio aveva vietato tassativamente che a lui o ai suoi familiari fossero intitolate città, rioni, strade, piazze, circoli e istituzioni varie, salvo sua personale autorizzazione. Queste disposizioni non sempre vennero rispettate, tanto che sui monumenti o sulle strade al nome di Mussolini veniva affiancato quello dell'assessore di turno. Nell'elenco delle istituzioni intitolate al Duce risulta proprio il circolo ricreativo di Camucia. Così, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, dal gennaio 1928 il "Circolo Benito Mussolini" divenne "Circolo del Littorio".

Dall'Etruria del 24 dicembre 1922. "Sabato sera 16 c.m. al Circolo Benito Mussolini in Camucia si svolse, alla presenza di circa duecento invitati, un simpatico trattenimento musicale.

Coadiuvarono alla riuscitissima festa la gentil signora Irene Turini, il N.U. Dott. Italo Scotoni, il Maestro Montesano e la sua distinta signora e signorina. Furono diligentemente eseguiti tutti i pezzi d'opera annunziati nel programma, e la signora Irene Turini, con la sua voce gentile, modulata, robusta, fu fatta sempre segno a calorosi applausi dal colto uditorio. Anche la signora Montesano cantò con grazia e con esito felice diverse parti d'opera. Le suonate

al pianoforte furono attentamente gustate e riscosero sempre applausi gli ottimi esecutori. Il coro delle giovinette fu bene preparato e l'Inno di Mameli e Giovinezza, cantati da oltre venti robuste e rubiconde figliuole del villaggio, fecero così ottima impressione che gli invitati applaudirono ed ebbero parole di elogio per loro. Il trattenimento si protrasse fino ad ora tarda e lasciò in ognuno un grato ricordo. All'attivo signor Gemmaro Turini, anima della festa, alla sua distinta e brava signora Irene, ai signori Montesano e Scotoni, mentre inviamo da questo colonne vivi rallegramenti, facciamo voti perché si prestino ancora una volta ad un simile, geniale e simpatico trattenimento nel fiorentino villaggio di Camucia".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
 Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
 Toscana - Umbria  
 Sede legale e uffici:  
 Viale Regina Elena, 70  
 52042 CAMUCIA (Arezzo)  
 Tel. 0575 62192 - 603373 -  
 601788 Fax 0575 603373  
 Uffici:  
 Via Madonna Alta, 87/N  
 06128 PERUGIA  
 Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
 CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
 Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
 Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
 Website: www.alunnoimmobiliare.it  
 Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
 Storica dell'Arte  
 Maestro Vetraio  
 Realizzazione e restauro di  
 vetrate artistiche  
 olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
 GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
 Apartments Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
 Walking Planning - Treks and Tours  
 A La Carte Concierge Service - Tailoring & Ironing

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana  
 Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606086  
 info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

CAMUCIA

In Viale Giacomo Matteotti, 90

## L'Ottica Ferri apre un nuovo mega-negozio

**F**esta grande al numero 90 di Viale Giacomo Matteotti di Camucia domenica pomeriggio 27 novembre 2022. A partire dalle quindici fino alle venti infatti tanta gente è accorsa all'inaugurazione del nuovo mega-negozio del-

tonese che opera nel settore fin dal 1973) ha deciso di scommettere ancora su Camucia, sulle terre cortonesi e di Valdichiana, guardando oltre la crisi e le cose facili ed ora con questo nuovo negozio getta un forte, positivo, accattivante sguardo sul nuovo futuro di un



L'Ottica Ferri, che a quasi cinquant'anni di vita commerciale ritorna alla sua prima locazione, raddoppiando spazi e offrendo i suoi marchi, le sue linee di occhiali artigianali o di serie top-line in un ambiente espositivo dominato dai colori semplici e definiti del bianco

borgo come quello camuciense che ormai, parafrasando padre Dante, da decenni batte l'ali per volare su Cortona ed unirsi alla sua storia secolare.

Nel nuovo negozio, Mauro Ferri (assieme al nipote Marco e alla nipote Federica, a Francesca, a



e del nero, che mettono subito in risalto, in buona luce i brand di questa storica impresa camuciense, che da alcuni anni si è allargata anche in Passignano sul Lago Trasimeno.

Dopo tanti anni di attività, iniziata nella Cortona dei ruggenti anni 1970 con l'amico e allora socio Vincenzo Lucente, Mauro Ferri con la sua Ottica Ferri regala ora a Camucia un negozio da metropoli e scommette ancora sul futuro del settore dell'occhialeria, dove oggi in tanti, anche giovani, cercano prodotti ben fatti, che aiutino le persone a vivere meglio con se stessi e gli altri.

Mauro Ferri, titolare e maestro ottico (stimato imprenditore cor-

Sofia, tutti diplomati in ottica e quindi personale altamente specializzato e alla collaboratrice Beatrice, nel ramo da più di vent'anni) propone le migliori marche e le ultime tendenze in fatto di occhiali vista e sole, ma sempre con un occhio di riguardo all'assistenza e alla soddisfazione del cliente.

L'impresa Ferri, gestita all'antica e a livello familiare, è specializzata anche in contattologia ed offre una vasta gamma di lenti a contatto, effettuando applicazioni e controlli visivi con strumentazione all'avanguardia e di ultima generazione.

E anche se il nuovo negozio è davvero di lusso e da grande, ricca città metropolitana, siamo sicuri



che cortesia, professionalità e qualità resteranno sempre il biglietto da visita di mister Ferri senior e dei due giovani ed empatici Ferri junior.

Congratulazioni ed auguri, cari Mauro, Marco e Federica anche da L'Etruria, di cui sappiamo che siete attenti e fedeli lettori.

Ivo Camerini



Dopo due anni di interruzione dovuta alla pandemia, una ripartenza alla grande per la storica sagra contadina della Val di Loreto

## Boom di ciacce fritte alla festa di San Pietro a Cegliolo

**D**opo due anni di interruzione dovuta alla pandemia è ripartita alla grande la storica festa contadina della Sagra della Ciaccia Fritta di San Pietro a Cegliolo in Val di Loreto. Son potuto passare sul piazzale della secolare chiesa parrocchiale (a lungo retta e guidata nel novecento dal mitico don Ferruccio Lucarini, inventore e fondatore di questa semplice ma, forse unica, almeno nella Valdichiana aretina, celebrazione religiosa e sociale dell'Immacolata, dove si unisce fede, devozione e ringraziamento per la fine del lavoro agricolo autunnale) solo all'imbrunire, ma ho trovato, come sempre nei tanti anni (dal 1993 al 2019) in cui la Sagra ospitò il mio premio della Civiltà contadina e della Poesia dialettale, tanta gente in fila per gustare le ciacce fritte; cioè il cibo povero di una volta, ma sano, che le nostre nonne cucinavano in famiglia all'arrivo in casa dell'olio nuovo dal frantoio. Ho trovato tanta felicità e gioia negli uomini che friggevano nelle due grandi padelle e nelle donne che, con esperienza e leggerezza le impastavano e stendevano, agli ordini del fornaio Miro Nespoli, sulla rustica tavola del piccolo locale, che per oltre quarant'anni don Ferruccio aveva messo a disposizione dell'evento.

I cegliolesi e i vicini della Val di Loreto anche quest'anno, nonostante le grandi novità inter-

fare comunità e regalare (l'offerta per la consumazione di una ciaccia è rimasto sostanzialmente quello pre-pandemico) ai cortonesi e ai tanti venuti da fuori una giornata all'antica fatta di festa semplice, di ritrovo umano e cristiano e di pace, mentre l'Europa e

sta, dalla Giunta e dal Consiglio comunale di allora) a questo grande ed umile cortonese, a questa personalità religiosa.

Comunque un pensiero, una riflessione che mi ha molto colpito voglio raccontarla ai lettori di L'Etruria. E' quella del dolore che al-



il mondo sono nuovamente in fiamme per la guerra.

Il presidente Paolo Caterini e il motorino di questa sagra, il sempre giovane Nicola Ottavi, nel backstage oltre il bancone di attesa, tra le due grandi padelle, la piccola cucina e le stanze della canonica parrocchiale, riaperta per l'occasione, mi confidavano tutta la loro soddisfazione per aver raggiunto il traguardo di oltre tremila ciacce sfornate e quindi aver rinverdito i numeri più rosei dei successi novecenteschi della loro sagra.

Nel salutare le cuoche, i friggitori, gli addetti alla consegna delle ciacce e alla piccola cassa parrocchiale (che quest'anno ha visto la

berga da circa cinque anni nei loro cuori. Nei loro cuori di cristiani cortonesi è forte la sofferenza di non poter più entrare a pregare nella loro chiesa e ad accendere una candela alla Madonna per il loro cari vivi e defunti, come hanno fatto per secoli.

Sembra infatti, a quanto mi è stato detto, che la Chiesa di San Pietro sia stata chiusa al culto a causa della croce sul tetto rimurata non a piombo dopo la tempesta di vento del marzo 2015 e che nel sopralluogo dei tecnici siano state riscontrate crepe e distacco di

piccole parti dell'intonaco interno. Non so come stanno le cose (e non rientra nel compito di questo servizio giornalistico appurarle), ma non posso non dare voce e spazio al dolore e alla sofferenza umana e religiosa di queste donne ed uomini innamorati della loro chiesa, del loro campanile che in questi tempi, così pagani e tempestosi, piangono nei loro cuori per questo grave impedimento alla esplicazione della loro vita di comunità cristiana.

Uomini e donne che, come mi è stato detto, ne hanno parlato, discusso anche durante la pausa del loro pranzo contadino consumato nella familiare sala pranzo che dal 1970 metteva a loro disposizione don Ferruccio.

Uomini e donne che rispondono ai nomi di Paolo Caterini, Nicola Ottavi, Rossano Contini, Briganti Lido, Franco Casini, Lorenzo e Francesco Landi, Vladimiro Nespoli, di Maria Loretta Berni, Gloria Lucioi e di tutti gli altri/e che ora non riesco a ricordare.

Sponsor dell'evento cegliolese sono stati: la Banca Popolare di Cortona, il Panificio Cortonese di Vladimiro Nespoli e la Ditta Briganti Cereali Fioccati. Nelle foto, alcune immagini della Sagra dell'otto dicembre 2022.

Ivo C.



venute nella vallata a partire dagli anni d'inizio del nuovo secolo, hanno saputo mettersi insieme,

### Giuliana Divulsi Accordi

È salita alla Casa del Padre, dove ha trovato ad attenderla il suo amato marito Marcello, Giuliana Divulsi.

Sapere che sono insieme, ed il sincero ed affettuoso abbraccio di Cortona tutta, ha reso sicuramente la sofferenza per la sua perdita un pò più lieve.



presenza di tante nuove leve, ma che ringrazio tutti per l'accoglienza, l'amicizia e la stima che mi manifestano ogni volta che ci incontriamo e, come sempre mi hanno manifestato a partire dal 1993 anche coloro che, purtroppo tanti, oggi guardavano la festa dal Cielo) ho scambiato con loro alcune brevi riflessioni su questo straordinario otto dicembre 2022.

Vorrei raccontarle tutte e descrivere la felicità di volti sudati e affaticati dal loro lavoro gioioso e volontario. Vorrei narrare, ma lo spazio non me lo consente, la sapienza dei loro pensieri e il loro amore umano ad una tradizione cristiana radicata tra questa gente cortonese da sacerdoti devoti alla Madonna come don Ferruccio Lucarini e dal vescovo missionario Mons. Dante Sandrelli. Un vescovo, un Buon Pastore, che qui nacque ed esercitò il suo ministero nelle terre più povere dell'Argentina e di Cuba e a cui proprio in quest'otto dicembre 2022 il sindaco Luciano Meoni (che qui è nato ed abita) ha reso omaggio con un incontro di memoria e con l'inaugurazione ufficiale della strada intitolata alcuni fa (su sua propo-

## Lettera aperta ai cittadini di Cortona

**L**Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ti rivolge questa comunicazione perchè avrebbe piacere di averti come socio. Puoi fare anche solo una visita con la quale valutare se avviare la frequentazione oppure scartare l'ipotesi di stare con noi. Se hai, in passato, frequentato il Centro e ultimamente lo hai abbandonato, per valide ragioni, cerchiamo insieme di parlarne e superarle. Ora stiamo ripartendo e avremmo molto piacere di averti tra di noi, pertanto è opportuna la tua presenza perchè il Centro ha bisogno di tutti, quindi anche di te.

Se non hai mai frequentato il Centro cerca un'occasione per venirci a trovare, avrai l'opportunità di incontrare tanti amici e magari potrai fare nuove conoscenze. Qui vi sono occasioni per trascorrere un pò di tempo a leggere giornali, giocare a carte, fare ginnastica, frequentare corsi formativi, partecipare ad escursioni, gite e cene sociali. La domenica pomeriggio potrai venirci a trovare per ballare o anche solo per ascoltare della buona musica.

Questo spazio è da molto tempo che opera nella nostra Camucia e in questi giorni si è arricchito di una nuova iniziativa, cioè quella di ospitare un "Punto di Ascolto" per varie problematiche. Abbiamo, tra di noi, persone qualificate e professionalmente preparate che potrebbero aiutarti a risolvere qualche problema, sempre nella massima riservatezza. In questo spazio potremo avviare anche un laboratorio di attività: per leggere e commentare un giornale, un film, imparare qualche nuovo gioco a carte: pinnacolo, buracco. Giocare a dama o a scacchi. Al Centro Sociale si potrà anche solo scambiarsi le nostre idee e proporre iniziative che arricchirebbero la programmazione. Desideriamo la tua collaborazione, vieni a trovarci, siamo aperti dalle ore 13,30 alle 18,30 e poi ancora dalle 20,30 alle 23,30 tutti i giorni. Il Centro Sociale ha bisogno di tutti perchè tutte le persone sono portatrici di idee innovative che potranno essere di sicura utilità.

Ivan Landi





# ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it



Regimazione delle acque e montagna cortonese

## C'erano una volta i ruscelli

La recente tragedia della frana di Casamicciola ha indirizzato tutte le polemiche e gli strali della politica sull'abusivismo, che certamente ci sarà, ma purtroppo il problema da affrontare, se si vuole evitare il ripetersi di questi funesti eventi dovuti alle bombe d'acqua è solo e soltanto quello della regimazione delle acque, che in Italia manca da ormai troppi decenni.

Toscana e Veneto nei secoli passati sono stati esempi di buona scuola di governo in questo campo (cfr. ad esempio, ma la bibliografia su questi temi è immensa: Documenti cartografici nelle biblioteche e negli archivi della Toscana, a cura di Danilo Barsanti, Olschki editore), ma oggi si è abbandonata ovunque, anche da noi, la virtuosa strada della regimazione

pubblica delle acque.

Anche nella nostra montagna cortonese, a seguito della devastante emigrazione degli anni 1950-1980, i ruscelli, i fossi, le scoline e via dicendo, comprese le famose chiochéne (o chiaviche idrauliche) per la regolazione delle reti di scolo, sono quasi tutti scomparsi o sepolti dalla fitta vegetazione cresciuta grazie all'incuria istituzionale o all'abbandono privato in quanto non esiste più o è stata sradicata la decisiva e storica economia di sussistenza che per secoli ha caratterizzato e sostenuto la vita della nostra civiltà montanina cortonese.

Quando ero piccolo e facevo il pastore di maiali e pecore sia in Vallecaldia, sia nei boschi dei monti Trafforata e Ginezzo, assieme a i miei compagni, mentre eravamo a pascolare gli animali, ci si

dissetava liberamente nei lindi e freschi ruscelli, che solcavano quei terreni e pendii e che portavano acqua piovana, ma anche di vena, cioè sorgiva, attraverso fiumiciattoli più grandi al Minima, al Minimela o al Nestore e, attraverso questi, al Tevere.

Da diversi decenni l'acqua di queste costate di montagna prende altre strade, perché i vecchi ruscelli sono tutti richiusi o ostruiti. Ad esempio recentemente ho visto che torrenti come il Vingone degli

esempio, nel Pnrr?

Noi de L'Etruria più che segnalare questo grave problema non possiamo fare. Ma ne scriviamo volentieri, dopo queste ultime tragedie nazionali dovute alla mancata regimazione delle acque e di cui tutti parlano quasi sempre con j'accuse facili e sbagliati. E vogliamo ricordare alle nostre istituzioni e a tutti coloro che hanno in mano le sorti della pubblica (della cosa pubblica) che le nostre recenti, piccole e per



Armari, che scende dal Trafforata, come il Vingone che scende dal Sant'Egidio, ma anche il canale artificiale di adduzione dell'acqua alla diga della Cerventosa, costruito negli anni 1970 sui declivi di Casale, sono tutti ostruiti da spinaie e da altra vegetazione spontanea cresciuta nel corso degli anni. Il canale del Traforata di adduzione alla diga è poi tutto un crivello, un colabrado che disperde acqua. Credo che la stessa situazione di abbandono e di ostruzione sia in tutti i ruscelli, i torrenti di tutta la nostra amata e meravigliosa montagna. Se non ci si mette mano e non si programma una nuova regimazione delle acque piovane montagnine credo che ciò che accadrà presto anche nei nostri monti sia facile da immaginare. Allora perché non si progetta qualcosa di grande da inserire, ad

fortuna non tragiche, frane montagnine, segnalate sul nostro giornale in questi ultimi anni, sono un campanello di allarme da non ignorare assolutamente.

Non vogliamo essere noiose "cassandre". Ma poi non dite che non vi avevamo avvertito. Una mancata nuova regimazione delle acque anche nella nostra montagna è necessaria, senza se e senza ma. Anche sull'esempio di quella piccola e tutta da restaurare regimazione settecentesca delle acque che, per conto del Granduca, fu promossa e curata da parroci di allora attraverso il sostegno laborioso dei nostri bisnonni, che dal medioevo in poi antropizzarono i nostri monti.

Nella foto di corredo, un esempio di ruscelli ostruiti e abbandonati (o non ripuliti) in Vallecaldia.

Ivo C.

La bella festa familiare per i 101 anni del mitico fornaio cortonese

## Tanti auguri, zio Nisio Molesini!



tona, dove arrivò nel 1937. Oggi vive con il fratello novantacinquenne Mario e porta meravigliosamente bene i suoi anni da centenario. Ogni volta che vado a trovarlo sento sempre il profumo ineguagliabile dei suoi panini al burro ancora caldi e appena usciti dal forno. Un forno a cui i cortonesi hanno fatto la fila per tanti decenni nel Novecento. Noi nipoti siamo felici di averlo trovato in buona salute e felice di vivere nel centro storico della sua amatissima città. E' uno zio sempre attento e tenero con noi e, da uomo buono che ha sempre amato la sua famiglia, lo vogliamo ringraziare anche pubblicamente per il suo amore verso di noi e per le tante perle di vera saggezza e di educazione, che sempre ci ha regalato. Tanti cari auguri, zio Nisio!

A Nisio, persona perbene, maestro-artigiano cortonese del pane e il cui bel nome ha origini antichissime nel tempo (forse deriva dal greco nisos e porta in sé la mitica storia dell'eroe virgiliano Niso, che, nei libri quinto e nono dell'Eneide, rappresenta, con Eurialo, la bandiera immortale del valore dell'amizizia) anche i cari auguri del nostro giornale.

Ivo Camerini

I cinque dicembre 2022 in Via Ghibellina a Cortona il fratello Mario, i nipoti e altri parenti hanno festeggiato i 101 anni di Nisio, mitico fornaio cortonese del Secondo Novecento.

Nisio, come si vede dalla foto inviata da una sua nipote, ha gradito con grande gioia questa bella festa familiare e, dopo aver brindato con un vinsantino doc, ha spento tutto d'un soffio le sue centouno candeline, ringrazianzo per tanto affetto e amore.

Nisio Molesini, come ci ha scritto la sua nipote, "è uno degli ultimi veri cortonesi. Anche se nato a Verona il cinque dicembre 1921, è sempre stato legato a Cor-

## Congratulazioni e «ad maiora!», Iacopo

Nei giorni scorsi presso l'Università degli Studi di Firenze si è laureato in Lettere, con centodieci e lode, il nostro giovane concittadino Iacopo Mancini. Iacopo ha discusso una tesi molto interessante e sperimentale dal titolo: "L'italiano elettronico, studio sull'italiano dei social media". Relatore è stato l'illustre accademico, professore Marco Biffi.

Complimenti e congratulazioni anche ai suoi genitori Fabio e Tiziana, alla sua sorella Chiara e alla sua adorante zia Sabina, che ci ha inviato info e foto. A Iacopo, assieme alle congratulazioni più vive del nostro giornale, un forte: Ad Maiora!

Congratulazioni e un augurio sincero e sentito anche da tutta la tipografia CMC dove si stampa L'Etruria. Nella foto, Iacopo con i suoi amici subito dopo la Laurea.

(IC)



## Raccolta alimentare 2022 delle Caritas cortonesi

Anche quest'anno è stata plenaria la adesione dei supermercati di Cortona, Camucia, Terontola, Mercatale, a cui si è unita la Bottega di Via Dardano di Cortona alla Giornata della Colletta Alimentare, che ha dato il buon risultato di 2500 kg. di alimenti per le

Le famiglie che attualmente ricevono pacchi alimentari sono 10 a Cortona, 40 al Calcinajo e 100 a Camucia, 10 a Terontola e 5 a Mercatale. Le tre realtà di Cortona, Calcinajo e Terontola funzionano anche attraverso Centri di Ascolto e varie iniziative che affiancano la distribuzione alimenti (ad es. corsi di



famiglie del territorio. La Caritas parrocchiale del Calcinajo è stata la storica guida della iniziativa con i suoi volontari, ma ha aderito la Caritas di Cortona e di Camucia e volontari Caritas di Terontola e Mercatale che hanno gestito i propri punti vendita. Gradita anche la collaborazione dei volontari della Factory di via Dardano.

"Il volontariato non dovrebbe più esistere (almeno come è inteso oggi) - ha dichiarato don Ottorino Cosimi, commentando i risultati della iniziativa - perché il momento che stiamo vivendo richiede che tutta la società, credenti e non credenti, si ricompatti nella solidarietà e nella condivisione".

alfabetizzazione per famiglie straniere a Camucia) per superare la semplice assistenza.

Ad alimentare il folto gruppo di volontari distribuiti presso i nove punti vendita, anche alcune persone che settimanalmente usufruiscono del pacco alimentare. "Il risultato è stato - come ha detto Carla Rossi, storica guida dei volontari Caritas - più che soddisfacente, anche se inferiore allo scorso anno, perché la crisi del portafoglio e del cuore si fanno sentire".

Nella foto collage di corredo alcune immagini della raccolta 2022.

(IC)



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e il Natale dimenticato e..ritrovato!

La sera arrivava prima, ma non era poi così bello, perché per fare tutti i lavori della campagna bisognava correre il doppio. Così Amed rientrò alla casagiarage stanchissimo. Appena entrò nell'aria della grande fattoria vide un ospite che stava aspettando impazientemente, tamburellando con il piede a terra. Ad Amed prese un mezzo colpo, guardò l'ospite, poi il calendario, ancora non era il 25 Dicembre, per fortuna. Allora cosa ci faceva là Babbo Natale?

Amed si avvicinò con circospezione e rispetto, gli chiese perché fosse là. Babbo Natale tutto imbronciato rispose ad Amed che aspettava il Tuttù e avrebbe parlato solo e solo con lui. Amed non insistè. Pregò Babbo Natale di accomodarsi e a breve il Tuttù sarebbe tornato.

Il sole stava scendendo dietro i monti. Il rumore del motore del Tuttù si udì da lontano, fischiettava anche! Appena mise le ruote nell'aria Amed e Rocco gli si fecero incontro, Babbo Natale era già sulla soglia della porta, lui annuì ai suoi amici e andò incontro al grande vecchio. Entrarono assieme, Babbo Natale non diede neanche tempo per una domanda al Tuttù, che era già partito.

Cominciò con il lamentarsi sull'impostazione del Natale, in questi tempi, con tutto il bisogno d'amore che c'era, nessuno ne parlava. Di peggio, nessuno lo cercava! Camminando freneticamente in cerchio, cominciò con il lamentarsi per la proliferazione di Babbi Natali per ogni supermercato, non tanto per la loro presenza, ma per il modo con cui lo facevano. Erano sciatti e vestiti veramente in maniera approssimativa, più simile ad un periodo come il carnevale anziché al Natale. Ma c'era di peggio, tutte quelle offerte sui giocattoli che rischiavano di tagliare sulla sicurezza dei materiali e sugli assemblamenti. Non c'era niente da dire, era proprio una furia.

Il Tuttù cercò di farlo ragionare, ma in fondo Babbo Natale aveva proprio ragione. I giovani compravano cose tutto l'anno e quando arrivava il giorno di Natale era un po' come tutti gli altri giorni.

Bisognava fare qualcosa per riportare la magia del Natale nei cuori di tutte le persone, grandi e piccole.

Ma come fare!?!? Nei paesi poveri, la gente aveva molto meno di

quelli ricchi, ma sorridevano e gioivano di più ed erano più felici. Il Tuttù ripensò allora alla macchina delle caramelle trasformata in energia positiva qualche anno prima, per riattivare la magia del Natale ma Babbo Natale gli disse che era stata riconvertita, non avrebbero fatto in tempo a rimetterla in sesto.



Fu allora che Babbo Natale sorrise, per la prima volta da quando era entrato. Si avvicinò alla mensola che stava sopra al caminetto, e prese fra le mani un vecchio giocattolo del Tuttù da piccolo, chiedendogli cosa rappresentasse per lui. Il Tuttù rispose che per lui era veramente importante perché lo riportava alla sua infanzia, facendogli rivivere tutti i ricordi belli di quand'era ragazzo. Questo c'era da fare, recuperare la memoria per riattivare le emozioni! Non era importante il regalo, ma quello che trasmetteva. Così Babbo Natale tornò di gran carriera al Polo Nord allertando tutti i suoi elfi, bisognava ritrovare i regali più desiderati da tutti, quando erano piccoli, per rinnovare la vera magia del Natale. Fu un lavorone, ma quando i più disincantati trovarono sotto l'albero un regalo misterioso e aprendolo tutti i sentimenti e le emozioni di un tempo li investirono, sul loro musetto una luce nuova si accese e il Natale tornò a brillare come una volta! Amed ritrovò la sua tanto desiderata rete da pescatore, mentre Rocco spacchetto la tanto amatissima palla da rugby. Sul loro musetto si accese la vera magia del Natale, si abbracciarono sorridendo, felici. La stessa scena si ripeté in ogni casagiarage e per una notte la felicità avvolse tutti gli abitanti della Terra. Il Tuttù allora si affacciò sulla veranda e salutò quel vecchietto volante e felice che anche per quell'anno era riuscito nel suo intento, poi si voltò e con un sorriso augurò alla sua bellissima redazione e a tutti i suoi lettori un bellissimo e luminosissimo Buon Natale!

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO, SALUTE, NATURA

### Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

## I volontari della Misericordia Val di Pierle

La sezione della Misericordia Val di Pierle svolge un'importante funzione di servizio ed assistenza alla popolazione del territorio. In questa attività sono impegnati circa 25 volontari che si alternano nel prestare servizi di vario genere, tra questi spostamenti per visite di routine o specialistiche, prestazioni di consulenze nella compilazione di richieste di aiuto presso vari enti per motivi sanitari o civili, offerte di presidi sanitari per alleviare le difficoltà di chi non si può muovere in maniera autonoma. Chi sceglie di occuparsi di questo settore entra a far parte di un sistema di sostegno ai valori fondanti della società civile e si impegna nella costruzione di comunità accoglienti ed inclusive i cui membri sono attenti ai bisogni degli altri.

E' questo l'aspetto più importante da sottolineare, la capacità di farsi carico di alcune necessità di chi ci sta accanto per risolverle o per alleviarle. L'individuazione dei bisogni emergenti nelle piccole comunità può servire a coprire temporaneamente gravi mancanze da parte delle amministrazioni pubbliche, il mondo del volontariato è quindi fondamentale non perché si fa carico delle esigenze ma perché le integra e le porta allo scoperto. Sono ben accolti i giovani

che scelgono di svolgere il Servizio Civile nel settore dell'Assistenza e che per alcuni mesi della loro vita si dedicano a servizi per la comunità. Il Servizio Civile si svolge



I due giovani del servizio civile

presso una serie di Enti convenzionati con il "Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale" della "Presidenza del Consiglio dei ministri".

Nel corso degli anni sono stati numerosi i ragazzi che hanno svolto questa attività presso la sezione Misericordia Val di Pierle, attualmente sono presenti Chiara Cesarini e Nicola Micheli. La loro

presenza arricchisce la qualità del servizio, sono veloci e precisi nell'esecuzione dei vari compiti, sono competenti e preparati nel lavoro di sistemazione dati, disponibili al

front-office nell'accoglienza e decodificazione delle richieste di assistenza ed affidabili negli spostamenti. L'aspetto più importante rimane quello del contatto diretto con le persone che chiedono aiuto. I nostri giovani sono poco abituati al confronto con gli adulti, crescono in gruppi ristretti composti da familiari ed amici.

Anche nelle piccole comunità come la nostra non c'è più l'abitudine di vivere il paese come una volta, ci conosciamo tutti ma non parliamo più tra di noi, ognuno è impegnato a mantenere la propria privacy (sacrosanta, per carità!) al riparo da sguardi indiscreti, in questo modo stiamo diventando sempre più sconosciuti gli uni agli altri. Accompagnare una persona bisognosa all'ospedale vuol dire aiutarla in maniera concreta, guardarla negli occhi, parlare con lei ed ascoltare la sua storia per donarle sollievo con le nostre azioni.

Quando raccolgono le richieste di aiuto questi giovani si trovano a stretto contatto con storie che meritano di essere conosciute e che contribuiscono a formare la loro coscienza di cittadini consapevoli pronti ad operare con rispetto a garanzia dei diritti di tutti.

Quello del servizio civile è un percorso breve ma rappresenta un'occasione importante per la crescita personale e professionale dei giovani che sono la risorsa vitale ed indispensabile per il progresso sociale, economico e culturale del nostro paese.

Anna Maria Scurpi



Colletta alimentare

Una nostra visita allo storico frantoio del Sodo di proprietà della famiglia Brini

## La buona ripartenza del Mulino Colli di Cortona

Martedì 29 novembre, mentre la stagione della raccolta delle olive sta volgendo al termine e anche i nostri frantoi cortonesi stanno vivendo le loro ultime fatiche di spremitura dell'oro verde delle nostre terre, cioè dell'olio extravergine di oliva, mi sono fermato al Mulino Colli di Cortona di proprietà della famiglia Brini e ormai da alcuni anni gestito con passione, amore e grande professionalità dalle giovani figlie di Graziano, Francesca e Valentina.

"Quest'anno è andata abbastanza bene": mi dice la sempre cortese e sorridente Francesca, nel salutarmi al momento che entro nel grande locale della molitura, mentre, come al solito, corre su e giù tra le macchine del frantoio e si muove con grande competenza tra un controllo alla tramoggia, alle gramole, alla centrifuga e alla consegna dell'olio al cliente di turno.

E, mentre la seguo nei suoi spostamenti, scattando le immagini che corredano questo articolo, aggiunge: "è stata una buona ripartenza anche per noi, anche se nella parte alta e sassosa delle nostre colline le olive sono state scarse a differenza della parte bassa e delle terre di pianura dove il raccolto è stato davvero abbondante. Tra pochi giorni chiuderemo con la molitura e nel ringraziare tutti i nostri clienti per la loro rinnovata fiducia, vorrei lanciare un pubblico invito ai miei coetanei affinché si innamorino della coltivazione dei nostri ulivi che da secoli ci regalano l'olio extravergine cortonese. Un olio che davvero merita l'appellativo di oro verde che tu già usasti in un articolo su di noi scritto alcuni anni fa".

Questo appello alla produzione e tutela dell'olio extravergine cortonese, che ormai è conosciuto e apprezzato anche a livello internazionale, fa molto piacere a noi de L'Etruria e volentieri come giornale lo giriamo alle istituzioni civili, economiche e politiche del nostro Comune.

Detto questo, cari lettori, ritorno subito alla mia visita al Frantoio Colli di Cortona della famiglia Brini e a Francesca, che non si ferma un minuto nel seguire la linea di produzione del rinomato olio extravergine cortonese.

La seguo volentieri mentre è attenta al lavaggio del prodotto e alla separazione delle foglie residue, alla frantumazione delle polpe e dei noccioli, alla decantazione della pasta nelle gramole, alla spremitura e filtraggio dell'olio, che viene, infine,

immesso negli ziri portati direttamente dal cliente, cui Francesca si rivolge sempre con gentilezza e tanto rispetto.

Nel seguire Francesca e i suoi collaboratori ho potuto constatare che tutta la lavorazione avviene con grande professionalità artigianale e rispetto delle norme di igiene e delle



distanze fisiche tra operatori del mulino, muniti di mascherina anticovid e ho apprezzato anche che al cliente viene sempre rivolto l'invito a mettersi la fp2.

Soprattutto ho constatato in Francesca e nei suoi collaboratori tanta voglia di lavoro e di amore alla piccola economia di sussistenza, alla qualità di un prodotto alimentare unico al mondo. Un modo di fare e di agire da italiani di una volta che (nonostante la pandemia, la guerra e l'analfabetismo istituzionale e il disamore al bene comune di tanti politici odierni) fa ancora la differenza tra l'Italia contadina e l'Italia cittadina, tra l'Italia della piccola e media impresa e l'Italia e l'Europa delle grandi concentrazioni del "grande è bello", tra l'Italia del lavoro e quella di "lor signori" neoliberalisti che credono solo nel profitto.

Verdere questa giovane donna Francesca e l'altrettanto sua giovane sorella Valentina (che dall'ampia

stanza a vetri in fondo alla linea di produzione dell'olio, controlla e gestisce tutta l'importantissima parte economico-amministrativa del frantoio e, se ho ben capito, anche di tutta l'Azienda Agricola della famiglia) lavorare con passione e amore al loro impegnativo e duro lavoro, mentre in troppi, in questa nostra

Italia, pur essendo in salute e forza, scansano il lavoro, affidandosi all'assistenza pubblica, mi fa veramente piacere e mi dà forte speranza di futuro. Questa Cortona, questa Italia, che lavora di notte anche per chi giustamente dorme e di giorno invece, assieme tanti altri, lavora mettendo alla berlina il vagabondo o il delinquente, mi piace.

E allora a queste due donne cortonesi, alla loro mamma Rita e al loro babbo, il patriarca Graziano, L'Etruria rende volentieri omaggio, augurando loro che sappiano costruire ancora quel nuovo, migliore futuro che tutti ci attendiamo, nonostante la pandemia, nonostante la guerra, nonostante i pescecani del libero mercato, che speculano sulla pelle degli onesti, delle persone perbene.

Nella foto collage di corredo, alcune immagini scattate nel corso della mia visita al Frantoio Colli di Cortona.

Ivo Camerini

## L'ultimo capolavoro di Enzo Apolli

Lettori de L'Etruria ormai conoscono bene Enzo Apolli e la sua arte del legno, ma questo giovanotto ottantenne non finisce mai di stupire. Nello scorso mese di novembre ha terminato il suo ultimo capolavoro, cui ha dedicato, pur tra i suoi numerosi impegni di pensionato attivo, circa un anno di tempo. Come mostra la foto-collage di corredo, si tratta di un tavolo ad intarsio massello realizzato con ben nove legni diversi.

Come tutti sappiamo l'intarsio in legno è un tipo di decorazione realizzata con la combinazione di piccoli pezzi in legno di colore diversi.

Qui Enzo ha scelto pezzi consistenti e pieni (massello) che hanno dato come capolavoro finale un tavolo così forte e robusto che può essere utilizzato anche come tavolo da pranzo e non solo da gioco o da scrivania. Ecco gli otto legni con cui è stato realizzato il tavolo: acacia, acero, ciliegio, ebano, mogano, noce, olmo, padouk africano, ulivo.

Ad Enzo i nostri più vivi complimenti e un grazie sincero per questo suo nuovo capolavoro, che viene ad arricchire la sua numerosa e prolifica arte di maestro artigiano cortonese.

Ivo C.



FIDEURAM  
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani EFPA  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio  
S.R.L. 0575/63.02.91  
"In un momento particolare,  
una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Buone Feste dalla Misericordia di Camucia...

Le Festività Natalizie fanno sentire nei cuori di tutti il calore dello stare insieme, proprio per questo mi sento di scrivere queste poche parole per ringraziare e fare gli auguri a tutti coloro che,

in un modo o in un altro, si sono resi partecipi della Misericordia di Camucia.

Ringrazio tutti i Volontari, i Consiglieri del Magistrato ed i Dipendenti della Misericordia per il loro impegno e per l'attaccamento che non mancano mai di dimostrare, approfondendo passione e spirito di solidarietà nell'espletamento dei servizi quotidiani e nel partecipare attivamente ad ogni singola iniziativa che la Confraternita promuove.

Il mio ringraziamento speciale, ma non per questo scontato, va a tutta la Popolazione che, senza farci mai mancare il suo appoggio, ci sostiene moralmente trovando sempre il modo di ricambiare il nostro impegno. Un sentito grazie anche a tutti i Lettori del Giornale L'Etruria che, anche per quest'anno, hanno seguito "le avventure" della nostra Misericordia.

È con stima e sincero affetto che auguro a tutti Voi e a tutte le vostre famiglie di trascorrere delle serene e felici festività...

Il Governatore della Misericordia di Camucia  
Alessandro Grazzini

Camucia  
sociale  
&  
solidale



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

# Potature errate

Il verde urbano, se adeguatamente pianificato, progettato e gestito, può svolgere molte funzioni e produrre importanti benefici per l'ambiente, perché migliora la qualità dell'aria e del clima. Inoltre, nei centri abitati, migliora la qualità della vita sul piano estetico e della salubrità dei luoghi. Gli alberi inoltre riducono l'inquinamento acustico, poiché proteggono le case dalle strade e dalle aree industriali vicine.

Gli spazi verdi urbani, comprese le foreste, incoraggiano stili di vita attivi e sani, migliorano la salute mentale, prevenendo le malattie e forniscono un luogo in cui

le persone possono socializzare.

Quanto sopra ricordato è ormai accettato da tutti, scienziati e gente comune. Forse i più restii sono i rappresentanti delle amministrazioni locali che nella cura del verde pubblico spesso vedono un ostacolo e un problema invece che un'opportunità di benessere e bellezza che il Verde rappresenta.

Calando la questione nel nostro territorio, nella bella Cortona, per curiosità ho voluto fare una veloce verifica in merito alla sensibilità che i nostri potenziali amministratori avevano dimostrato di avere nel 2019, andando a leggere i loro programmi elettorali. I candidati a sindaco erano 4 legati a

diverse formazioni politiche. Le due principali coalizioni sostenevano Meoni, centro destra e Bernardini centro sinistra. Avevamo poi Donzelli per i 5 Stelle e Turenci per Cortona Patria Nostra. Dalla lettura dei programmi delle due principali coalizioni, nulla si vede esplicitamente rappresentato nelle liste in merito alla cura e attenzione verso il verde pubblico, non solo urbano; il programma dei 5 Stelle invece fa un riferimento, se pur breve, alla cura verso il verde pubblico come pure il programma, in vero molto dettagliato, di Cortona Patria Nostra. Questo sono solo chiacchiere???

Invito tutti i cittadini che ne hanno voglia, a fare un giro ai Giardini Pubblici del Parterre, compreso il viale. A parte la recente eliminazione di un taglio lungo la rotonda del Parterre e la mutilazione di un altro taglio accanto a quello soppresso, da un esame superficiale si può facilmente dedurre che molti, moltissimi alberi del giardino del Parterre, luogo sottoposto a tutela ambientale e di valore storico/culturale, versano in gravi condizioni di salute, alcuni molto più provati del famoso taglio decapitato. Tale degrado è dovuto

in gran parte alle cattive potature succedutesi negli anni.

“La tecnica corretta di potare alberi e piante deve portare a creare forme naturali, il più possibile regolari, uniformi e simmetriche, facendo in modo di aiutare lo scorrimento della linfa nei rami e la penetrazione della luce e dell'a-

rami completi ed evitate le capitozzature o i tagli a metà ramo

Il taglio va eseguito in corrispondenza di una biforcazione in maniera parallela al ramo rimasto, subito a ridosso del collare, in modo da non lasciare monconi.

I rami da eliminare per primi sono i rami rotti o secchi, poi si ta-

limitare le dimensioni della pianta andrà eseguito il cosiddetto taglio di ritorno. In questa tecnica, il ramo principale che vogliamo accorciare andrà tagliato in corrispondenza di una biforcazione dove spunta un ramo di minori dimensioni, che diventerà il nuovo ramo apicale.

La pianta è vita e la linfa è il suo sangue. Dopo qualsiasi taglio di potatura andrebbe medicata disinfettando la zona di taglio con soluzioni apposite a base di ossicloruro di rame o attraverso l'antica poltiglia bordolese.

Quando il taglio riguarda rami con spessore maggiore o uguale a 4/5 cm è sempre consigliato rivestire la superficie di taglio con mastice cicatrizzante per potatura.

Queste le poche regole che dovrebbero essere seguite.

Un invito all'Amministrazione Comunale: Vigilare con attenzione per essere veri custodi del verde pubblico, risorsa ineguagliabile di benessere e bellezza.

Noi cittadini non rimarremo indietro, se vogliamo lasciare ai nostri figli e nipoti ciò che i nostri genitori e avi avevano affidato a noi con tanto amore.

Fabio Comanducci



ria nella chioma. Una pianta potata in questa maniera segue le leggi della natura e rimarrà sana per molto tempo.

La prima regola generale dice che negli alberi vanno tagliati solo

gliano quelli rivolti verso il centro della pianta, quelli che si incrociano con altri rami e quelli che crescono paralleli e troppo vicino tra di loro

Se l'obiettivo della potatura è

## VERNACOLO

(Capitolo 74)

### Il Cane Argo

Ulisse col pastore, giungono al Regio, la voce lieve, del canto e de la cetra, isistonno 'n po' per entrè tul pelègio, commosso, nell'arvedé la serena piétra.

La mèna stréne: Eumeo a Ulisse, 'n c'era gente, e nissun rumor sintiro, solo 'l chène, che sembrèa durmisse, drizzò l'orecchj e 'salò l'ultémo respiro. (1)

Viloce: 'n tempo e col fiuto prifondo, mèl ridotto, pien dé pulce li acascèto, smarrito, qua e là solo, vagabondo, ha r'cunsciuto 'l padron e l'ha salutèto

(1) si commuove, Ulisse nel riveder la propria casa e il cane Argo muore dopo averlo riconosciuto.

(Continua)

B. Gnerucci

## La presidente Georgia

Son passi quasi do mesi, la Georgia, come se prevedeva, ha fatto il suo governo e per mo è partita senza perder colpo, semo al principio e le cose serie verran fora più in là, ma in sto momento gli Italiani, che a su tempo glian deto la fiducia son paghi, in effetti le prime mosse le ha azzeche, un dū sè presenta ha arporto come se dice un po' de checio a chesa, qualche sparetta c'è steta, in particolare con i nostri vicini Francesi, pero tutto sembra artorneto al su posto, anco bonta lo zampino del nostro grande Presidente.

Ma per ora è riuscita a far stere al loro posto sia il Berlusconi che il Salvini, che han dovuto inghiottire un po' de sciroppo amaro dovuto allo strepitoso successo elettorale in bona parte a loro spese, e qui la Georgia è steta lapideria gli ha ditto, Voialtri fete le chiacchiere che vulete, ma qui mo con quelli che son con me, compresi i vostri, se fa come dico IO, per le chiacchiere me manca il tempo, se ditto de sta insieme per cinque anni è bene capisse subbeto, il passeto è roba che s'artoverà nei libri de storia forse ora conta il presente e in prospettiva il futuro.

Brava Georgia, che Donna ragazzi!!! Sembra da i primi passi che se voglia lasciare circolare libero il vile denero, visto il risparmio che solitamente gli Italiani son usi a fere, direi una mossa audace, considerando la quantità di gente che già un pagheno le gabelle e quelli a cui vengheno cancellate le cartelle, comunque auguri e il cielo ce la mandi bona, disse il poro Micio.

E l'opposizione in dū se trova? Al Sodo in tū i banchi de scola a ripete la prima con i quaderni pien de punti e de aste, m'arrebbe risposto el mi Gosto, a sinistra emò la compagnia del corpo sciolto ognun è vito e continua a ire per conto suo, han cerco de fregheste la pagnozza senza acorgese che eran reste solo le briciole.

Nel PD era da un bel pezzo che le

sue grandi menti pensanti se armirevono e se specchiano come fan le belle donne, ereno i piu brevi, i più chiari e son resti fora dal tempo perdendo senza acorgese, non ostante fossero stimolati da più parti, la loro identità che ora dicono de vire a ricercare, un sarà felice manco al lume de candela. Mo vanno verso un congresso per il nuovo segretario, sono in lizza la Schlein e Bonaccini, ottime persone, ma dietro chi ci sta? Ci son sempre le correnti? Allora un perdemo altro tempo perchè con loro saremmo sempre al punto “zero”.

Il PD o come diavolo se chiamara dovrà togliere de dosso tutto il vecchio che se trascinetto dietro fino a mo, rifasse ai vecchi canoni della sinistra senza corre dietro alle chimere ma ascoltare la voce dei giovini e ritornere a esse l'asse portante del Popolo Italiano. L'Avocheto con i Cinque Stelle sta avendo, pe sta dietro a quel che dicono i sondaggi, un gran recupero puntando sul reddito di cittadinanza che è armesto il su campo de battaglia in do indirizza tutte le su filippiche oratorie e ando, specialmente al sud, racimola e sgracchia quache votarello, la povertà non si combatte con le elemosine, che tutti i boni cristiani devon elargire, ma con sane ricerche nel lavoro e nello sviluppo in maniera particolare rivolto al nostro sud.

Il Calendra e il Renzi, la pentola e il coperchio, sembreno impegnati a un ritorno al passeto il “centro” in cui ci furon momenti storici validi e proficui per l'Italia, ma la storia non torna nei su passi, alla lunga penso tentino a una successione naturale e un posizionamento in tul mezzo molto vicino a Forza Italia se non simile.

Ma intanto semo gionti a NATALE e per vire all'ANNO NOVO il passo è breve per cio il TONIO ve manda de tutto core TANTI AUGURI.

Tonio de Casele



La maggior parte dei miei articoli li scrivo mentre nuoto. Li creo con il pensiero, bracciata dopo bracciata, parola dopo parola, respiro dopo respiro.

Questo impegno mi distrae dalla fatica e dalla noia ripetitiva dei movimenti.

Quest'apparente costrizione mi regala l'isolamento purificatore da cui nascono le mie nuove idee.

Così anche quest'anno, “bracciata

## Auguri alle Donne

giunti, ma anno dopo anno, in questa data a me molto cara per il suo messaggio di Amore Universale, “l'estratto conto della vita” mi ha portato a considerare che sono state rivolte fin troppe promesse non rispettate nei confronti delle Donne. Annunci e Proclami, ma sostanzialmente le Donne, persino nel mondo Occidentale, hanno una vita molto più faticosa rispetto agli uomini, nel mondo del lavoro, per non parlare di quella difficile e a volte pericolosa all'interno della propria famiglia.

Certo la situazione non è così drammatica per tutte noi ma purtroppo lo è per molte.

Ultimamente per ragioni professionali ho studiato gli atti migliorativi

penale e sul codice di procedura penale. Di fatto la polizia giudiziaria, acquisita la notizia di reato, entro 3 giorni deve riferire immediatamente al pubblico ministero anche in forma orale per mettere in campo le disposizioni di legge a tutela dei soggetti colpiti.

Non entrerà nel merito e nei termini di legge ma di fatto, mi chiedo quanto noi adulti abbiamo “capito” per poterlo spiegare ai nostri figli?

E' drammatico e frustrante ascoltare nei titoli del telegiornale l'ennesima denuncia di femminicidio e essere consapevoli che nell'istante stesso di quell'annuncio, in un'oscura dimora una donna sta per essere nuovamente torturata e uccisa.

E' macabro e intollerabile. Sicuramente non è facile controllare il territorio disseminato di persone violente e prepotenti, ma si può però realmente interrompere questa spirale omicida e combattere l'ignoranza seminando positività sulle donne e gli uomini di domani.

Come, Dove e attraverso Chi? Nelle scuole ovviamente! Fin dai primi contatti che i bimbi hanno negli asili e poi crescendo con i loro maestri e professori. Insegnare ai fanciulli le meravigliose differenze che esistono tra di loro e che creano le magnificenze della razza umana nel mondo, queste sono le basi culturali di una società civile.

Si va a scuola per imparare dai

maestri, ma oggi se uno studente fa i capricci guai a rimproverarlo! Attualmente gli insegnanti hanno paura per le loro stesse vite perché sono minacciati da alcuni genitori ignoranti quanto violenti.

La cura che si deve adottare è difficile visto il degrado raggiunto, ma uno Stato ha la forza e i mezzi per organizzare questa Campagna Educativa che può solo seminare ricchezza.

Come e da Dove Cominciare? Dal ristrutturare le sedi scolastiche perché la maggior parte di quelle di oggi cadono a pezzi. Si mantengono in buono stato gli edifici industriali per mantenere alta la produzione, allora perché le generazioni di domani devono crescere e formarsi in strutture fatiscenti?

Mi sono chiesta spesso: ma uno studente come può credere nel suo Stato se viene ospitato in luoghi privi di sicurezza? Come può un giovane provare fiducia nelle Istituzioni se è vittima di bullismo nella propria Scuola?

Allora come può una mamma convincere il proprio figlio nel credere in chi ti amministra? Come si possono accettare gli Auguri di Natale dalla politica dopo anni ed anni di sole promesse ingannevoli a frutto di campagne elettorali? Allora queste Donne che sentono la responsabilità del futuro di una Nazione attraverso l'educazione che impartiscono ai loro figli come potranno mai farcela da sole?

Roberta Ramacciotti  
www.cortonamore.it



dopo bracciata”, siamo arrivati a scambiare gli Auguri del Natale 2022.

Ma mi chiedo, per Cosa e per Chi? Forse saranno i miei 65 anni rag-

al nuovo “Codice Rosso” una legge approvata dal Parlamento nata per rafforzare la tutela delle vittime dei reati di violenza domestica e di genere tramite interventi sul codice

OTTICA  
FERRI

CONTATOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticaferrialice@alice.it

## Il linguaggio dell'adolescente, un interessante Convegno



**D**enso di contenuti e arricchente il Convegno "Dare voce - Il linguaggio dell'adolescente" che si è tenuto venerdì 25 novembre nella Sala Civica Pavolini a Cortona alle ore 17. L'incontro è stato organizzato dall'Associazione Centro Studi Psicologia Sistemica - Infanzia, Adolescenza, Adulti e dal Centro Co.Me.Te. - Arezzo - Cortona anche grazie alla disponibilità della dottoressa Ginetta Matracchi del Centro Co.Me. Te Cortona- Arezzo, Psicologa - Psicoterapeuta e Practitioner EMDR.

Nella sua veste di moderatore, Matracchi ha notato come l'adolescenza indichi un periodo dell'età evolutiva "caratterizzato dalla transizione dallo stato infantile a quello dell'individuo adulto" e implichi conseguenze impattanti per la vita del ragazzo.

In genere, l'adolescenza si colloca nel secondo decennio di vita anche se le sue espressioni fisiche, psicologiche e culturali possono iniziare prima e finire dopo. Tipiche dell'adolescenza sono variazioni ormonali che hanno origine da una secrezione ipotalamica la quale determina a sua volta una reazione ipofisaria e conseguente stimolazione delle gonadi maschili e femminili.

L'inizio della pubertà si situa infatti intorno ai dodici anni e mezzo - tredici e si conclude verso i quindici.

Segue l'adolescenza vera e propria che dovrebbe completarsi verso i diciotto - venti anni con la fine dell'accrescimento somatico. Ne consegue che la pubertà indica l'età in cui il soggetto è capace di riprodursi, l'adolescenza pone invece l'accento sulla crescita somatica e sui cambiamenti intellettivi, affettivi e relazionali con i quali avviene il passaggio dall'età infantile a quella adulta. Durante la pubertà si avvertono variazioni nell'atteggiamento, nel comportamento e nel carattere e sul piano fisico; ancora, nell'adolescenza il corpo ha un ruolo centrale e le sue modifiche sono accettate e interiorizzate con difficoltà.

Sulla base di tali assunti, al Convegno si è rivelato particolarmente interessante l'intervento della dottoressa Laura Fedeli che da anni opera nel nostro territorio in qualità di pediatra e che all'incontro ha affrontato il tema de "L'Adolescente dopo la pandemia".

"Un periodo critico per tutti, quello dell'emergenza sanitaria - ha evidenziato la dottoressa - ma particolarmente impattante sulle categorie più deboli e sui ragazzi che hanno perso i punti di riferimento tipici dell'età, ossia il gruppo e la dimensione relazionale in senso lato".

In fase di COVID si sono acuiti i problemi legati all'immagine corporea, quali anoressia e bulimia, e si è assistito anche a un'accentuazione della timidezza con sentimenti di chiusura e isolamento.

E' accresciuto il disagio

interiore, che spesso nell'adolescenza trae linfa da qualche elemento del corpo o del viso ritenuto non perfetto. In fase di Emergenza sanitaria è venuta a subire variazioni anche la cura del corpo: nell'adolescenza ragazze e ragazzi sono infatti attenti a migliorare il proprio aspetto con diete o palestra. Al contempo, il soggetto conosce modifiche somatiche e psicologiche e perde le caratteristiche dell'infanzia. Si ha bisogno del partner e l'egocentrismo infantile è superato.

Queste nuove strutture, abbozzate, hanno bisogno di essere consolidate, cosa che avviene tra i dodici e i venti anni e in ciò risulta indispensabile il supporto familiare. Lo sa bene la dottoressa Giuliana Lacrimini, Centro Co. Me. Te Cortona-Arezzo, Psicoioga - Psicoterapeuta e Practitioner EMDR, che al Convegno si è occupata di "Adolescente e famiglia".

L'esperta ha precisato che lo sviluppo della socialità comincia con il superamento dell'egocentrismo infantile; il soggetto si orienta verso rapporti di parità con gli altri e forme di amicizia che non rispondono alla necessità di avere compagni "per giocare, bensì amici con cui coltivare ideali o condividere idee".

Tipica dell'adolescenza è la solidarietà con i coetanei anche per complicità delittuose, unita a una solidarietà di classe che spesso porta a contestazioni verso gli adulti. Gli adolescenti, soprattutto a causa della cosiddetta "doccia ormonale" a cui sono sottoposti, appaiono a volte irritabili. Il loro umore è talora altalenante e spesso si sviluppano di angoscia e abbandono. Non di rado in casa sono aggressivi, fuori no; con un genitore mostrano gentilezza, con l'altro aggressività; con un fratello si rivelano sottomessi, con un altro prevaricatori. Tutti, comunque, cercano libertà, autonomia e indipendenza.

Avvertono il bisogno di muoversi e lasciare la casa per conquistare nuovi spazi fisici e psicologici. Lo sviluppo del pensiero dell'adolescente vede emergere capacità di astrazione sempre più simile agli adulti. Ne deriva che essi mettono in discussione gli insegnamenti dei genitori e le loro regole e da ciò seguono atteggiamenti complessi anche sul piano didattico. E' questo quanto ha rilevato la dottoressa Chiara Barneschi, Psicoioga - Psicoterapeuta del Centro Co. Me. Te Cortona-Arezzo che si è soffermata sull'argomento "Adolescente e scuola". Purtroppo la resa scolastica non sempre è adeguata alle capacità del pensiero a causa della instabilità emotiva.

I docenti notano una gran variabilità nel rendimento in base alle attività richieste e all'umore del giorno. Se un'attività viene ritenuta interessante l'impegno è notevole mentre si riduce per altri compiti ritenuti sgradevoli.

Durante l'adolescenza aumenta poi il senso del pudore, sia nei confronti del proprio corpo che dei sentimenti, in genere rivelati soltanto agli amici intimi. Se lo sviluppo psicologico non è stato armonico vi possono essere anche difficoltà relazionali. Ed è evidente che nella nostra società, rispetto al passato, si registra una notevole precocità delle relazioni sessuali.

Per questo l'intervento del dottor Giancarlo Francini, Psicoterapeuta - Presidente nazio-

nale centri Co.Me.Te su "Adolescente e gruppo dei pari" si è rivelato di particolare interesse.

Quanto al rapporto con adulti e familiari, infatti, è noto che l'adolescente reclama con vigore la propria autonomia e individualità ma resta dipendente dal contesto domestico. I genitori, prima considerati in positivo e spesso idealizzati, non sono più persone da imitare ma da contestare. Bisognosi di affetto, i ragazzi in alcuni momenti cercano l'abbraccio di padri e madri mentre davanti agli amici li ignorano. Inoltre gli adolescenti, per la prima volta, vedono la possibilità di prendere decisioni sul proprio destino e questo da un lato li motiva, dall'altro li spaventa. Va poi precisato che l'amicizia è uno dei sentimenti più importanti per l'adolescente: le qualità e le caratteristiche dei coetanei vengono esaltate e assumono valenze straordinarie; le regole dei genitori sono contestate o rifiutate, quelle dei coetanei accettate senza difficoltà. Tutto facile, allora, qualora il gruppo dei pari risulti positivo? Niente affatto. I casi di depressione tra gli adolescenti sono numerosi. Può capitare che il ragazzo cada in un abisso in cui si sente inutile, impotente e preda di sensi di colpa, vergogna e disperazione.

Va poi considerato che spesso si trascurano i problemi di umore per ragazzi, ritenuti impertinenza, maleducazione e insolenza e che quindi non vengono presi in considerazione in maniera adeguata. Invece essi potrebbero essere all'origine di insuccessi scolastici, dipendenza di droga o alcol se non disturbi del carattere fino ad arrivare a estreme condotte suicide. Lo attesta senza ombra di dubbio Anna Corallo, Presidente dell'Associazione Alesia 2007 Onlus che in sede di convegno ha presentato il progetto "Voce al verbo ascoltare" rivolto agli adolescenti accanto al marito. Dalla tragica fine della figlia adottiva è nata infatti l'Associazione, volta a "combattere il disagio giovanile, aiutare gli adolescenti in difficoltà e i genitori alle prese con un momento complesso della vita dei loro figli". Il Gruppo, senza fine di lucro, ha sede a Firenze ed è "impegnato da anni nel sostegno di ragazze e ragazzi nella fase evolutiva e nella pubertà, coinvolgendo istituzioni, scuole, famiglie e ragazzi".

Questo, nella consapevolezza che "il disagio giovanile è un male strisciante, spesso sottovalutato e di cui non vengono percepiti i campanelli d'allarme. Si va dalle difficoltà più comuni per i ragazzi (profitto scolastico scadente, condotte asociali, tendenza all'aggressività, bravate pericolose per sé e per gli altri) a quelle più complesse (bullismo, depressione, disturbi del comportamento alimentare come anoressia e bulimia)".

Come porsi allora in un'ottica di relazionalità positiva con i giovani?

E' semplice. Con ascolto, rispetto e comprensione, tre parole chiave per impostare in modo corretto il rapporto con gli adolescenti e non solo. E sì, sarà un percorso difficile, quello di guida. Articolato anche.

Ma il risultato sarà la formazione di un futuro cittadino del mondo consapevole e rispettoso e, sul piano personale, la gioia di aver contribuito a tirare fuori il meglio di ciascuno dei nostri ragazzi. E.V.

## «Tesori abbandonati»

**A**ncora lo ricordo benissimo, eravamo circa alla metà del mese di ottobre del 2021, verso le ore 17 mi squilla il cellulare ed era (con grande mia sorpresa) il Vice Sindaco Dr. Francesco Attesti con delega Cultura e turismo, il

mune di appartenenza.

Lettori carissimi, come potete costatare sono già trascorsi c.a. 14 mesi da quel fantomatico "inizio dei lavori(!). Non si è mosso paglia, turisti non se ne vedono più ed è naturale che anche proprietari dei vari bar e negozi di quella



quale mi chiese con la massima gentilezza, di non aprire più i cancelli delle tombe etrusche "A" e "B" di via Lauretana e via Etruria, e aggiungeva che, sarebbero cambiati ambedue i lucchetti.

Naturalmente mi spiegò anche la motivazione. Infatti il sottoscritto depositario delle chiavi dei due siti etruschi, non doveva più aprire alle solite guide turistiche che solitamente accompagnavano gli stranieri per la visita alle tombe.

Infine mi spiegò che il tutto era motivato, che da lì a pochi giorni, sarebbero iniziati i lavori di restauro in particolare alla tomba "A" dopo il crollo del muro

zona si lamentino del calo degli affari. Oltre tutto ciò, le persone normali poco acculturate come me, non riusciremo mai a capire perché la nostra Amministrazione, non sfrutti queste preziose risorse lasciateci dai nostri avi etruschi. Forse coloro che dirigono il nostro comune hanno studiato troppo(?) Ma almeno ci venissero a spiegare (a noi poco acculturati) le motivazioni di tali gravi mancanze.

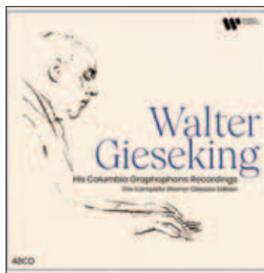
O forse il nostro Sindaco, togliendoci la sete con il prosciutto, ha pensato bene ad illuminare questo Natale cercando di non fare apparire le evidenti brutture di questa nostra povera Camucia, che piano e lentamente, diverrà come



avvenuto c.a. 10 anni fa. In più veniva sistemata anche la "B" ridotta ai minimi termini della decenza. Inoltre per quanto concerne la tomba "A" quella del muro crollato, la proprietaria del muro divisorio crollato, Signora Maria Rossi, ancora sta aspettando che il muro di contenimento sia finalmente ricostruito(!!).

Di quella telefonata de '21 ne rimasi contento, soprattutto perché davo seguito a il mio apporto di volontariato verso il MIO Co-

immagine la peggiore delle nostre frazioni. Ma non era meglio fare a meno delle luminarie natalizie, risparmiando corrente elettrica e in particolar modo la spesa totale a carico di noi cittadini e, magari devolvere il tutto nei tanti lavori che Camucia attende da tantissimi anni e che adesso è ridotta ai minimi termini(?). Signor Sindaco, amministratori vari, fatevi un attento esame di coscienza e profondamente... meditate, meditate(!!). Danilo Sestini



Un cofanetto in 48 cd appena uscito dalla Warner celebra il grande pianista Walter Gieseking. Raccoglie tutte le incisioni in studio che il pianista realizzò in buona parte per la Emi-Voce del padrone dal 1923 al 1956, data della sua morte dopo un male avvenute proprio in sala di registrazione, mentre stava completando l'integrale delle sonate di Beethoven. In vita fu un po' l'uomo nuovo del concertismo mondiale, con riscoperte come i crepuscolari "Pezzi lirici" di Grieg e la nostalgia per un mondo che stava scomparendo racchiusa nelle "Romanze senza parole" di Mendelssohn. Fu poi raffinato interprete del Bach galante, dei classici e dei romantici tedeschi. Altro nome che gli è spesso avvicinato, insieme a quelli di Ravel e Debussy, è quello di Mozart, del quale ha fatto in tempo a donarci l'integrale delle opere per pianoforte solo, presente nel volume. Giudizio che gli fu contestato da Harold Schonberg,

critico musicale del "New York Times", il quale riteneva che le idee di Gieseking sul Salisburghese erano essenzialmente ottocentesche, sulle quali si era sovrapposto il concetto novecentesco della santità della nota stampata: insomma, una bambola di porcellana di Dresda con labbra dipinte, agguizzando fraseggio e dinamiche romantiche. Sbagliava: Gieseking assumeva sì l'impegno di una filologia estrema, ma vedeva in Mozart l'archetipo della musica del futuro, l'antesignano del musicista puro: come scrisse Fedele d'Amico, rivalutò il suono limpido, tenero e squillante del Settecento, non compromesso dalle orge lisztiane delle grandi sonorità, rifiutando «l'inflazione del tempo rubato come s'era cominciato a diffondere nella seconda metà dell'Ottocento». Altre preziose testimonianze nel cofanetto quella riguardante la sua collaborazione con Herbert von Karajan e la Philharmonia nei primi anni Cinquanta, non molto tempo prima della morte.

Niente ricorda meglio il suo leggendario tocco limpido dell'alegre di apertura del Concerto in la maggiore K488 di Mozart. Anche i movimenti lenti degli ultimi due concerti di Beethoven testimoniano il rispetto di questo artista per la semplicità e la purezza classiche.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

**AVIS** COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

**Panichi Auto**

www.panichiauto.it

La Paginegialla 12047/A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630918 - info@panichiauto.it

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

## Di Ecate triforme...e altre dee lunari

A cura di Eleonora Sandrelli



Se il sole è - almeno in apparenza - un astro che rimane sempre uguale a sé stesso, senza alcun "divenire", la luna invece è un astro che cresce, cala e sparisce; la sua vita è soggetta alla legge universale del divenire, della nascita e della morte. Ma questa morte è seguita da una rinascita, la luna nuova, e la scomparsa della luna nell'oscurità, nella "morte", non è mai definitiva.

Questo eterno ritorno, questa periodicità senza fine e l'evidente collegamento con tanti aspetti del ciclo naturale della vita hanno reso per eccellenza la luna l'astro dei ritmi della vita. E per questo è stata adorata ovunque e in ogni tempo, in quanto astro o in quanto divinità che abita la luna oppure come personificazione mitica della luna stessa. In quest'ultimo caso, nelle divinità prevalgono alcuni o tutti i caratteri dell'astro: in alcune

Siculo fu madre di Circe e Medea. Le sue ancelle erano demoni femminili chiamate Empuse. Proteggeva le strade e i crocicchi e, come tale, aveva l'epiteto di *Trioditis* (*Trivia* nel mondo romano) e ad essa venivano erette piccole edicole negli incroci a protezione dei viandanti.

Oltre a trivi e quadri, in Grecia Ecate era la dea che proteggeva anche gli ingressi, le porte delle case, un aspetto che aveva in comune con Artemide. Piccole edicole venivano dunque poste presso le porte delle case e alla fine di ogni mese si adornavano di fiori di offerte di cibo che si lasciavano da consumare ai poveri.

Da dea dell'ingresso e della porta domestica a divinità psicopompa in grado di attraversare le porte degli inferi e di viaggiare liberamente tra il mondo degli uomini, quello degli dei e il regno dei morti, il passo fu breve; Ecate venne connessa con il mondo dell'Oltretomba, ritenuta signora delle ombre e dei fantasmi, dea anche di culti mistici e della magia. Veniva associata anche ai cicli lunari così come avveniva con altre divinità femminili: Perseide rappresentava la luna nuova, Artemide (Diana per i Latini) rappresentava la luna crescente; Selene era la luna piena ed Ecate la luna calante.

Secondo il mito, fu Ecate a sentire le grida disperate di Persefone, rapita da Ade e portata negli Inferi, e fu sempre lei ad avvertire Demetra di quanto era accaduto. Si riteneva addirittura che proprio lei

accompagnasse Persefone nei suoi viaggi periodici tra il mondo dei morti e quello degli dei.

A Roma il suo culto trovò larga diffusione specialmente nell'avanzata età imperiale, insieme a quello di Diana, spesso congiunto con quello di Mitra, di Iside e con altri culti orientali nonché col culto di Dioniso, tutti a carattere orgiastico.

Dal punto di vista iconografico Ecate viene rappresentata spesso con sembianze di cane o accompagnata da cani infernali ululanti, in

sovrapposizione e cinta sotto i seni, più alta nel centro del corpo e più lunga ai lati. Hanno i capelli spartiti a metà fronte e legati in una crocchia sulla nuca, sulla testa mostrano un alto diadema. Le mani sono protese a mostrare i consueti attributi, *facies*, pugnali, oggetti sacrificali.

Questa statuetta fa parte delle donazioni Venuti. Il Lanzi nel suo primo viaggio a Cortona nel 1777 vide questa statua triforme nell'Accademia e la descrisse come "un candelabro che ha in cima un ca-



quanto veniva considerata protettrice dei cani. Spesso è raffigurata con delle torce in mano, proprio per questa sua capacità di accompagnare anche i vivi nel regno dei morti (la Sibilla Cumana, a lei consacrata, traeva da Ecate la capacità di dare responsi provenienti, appunto, dagli spiriti o dagli dei). Infine è raffigurata con tre teste (una di cane, una di serpente e una di cavallo) o tre corpi: alcuni ritratti classici mostrano la dea in forma triplice mentre regge una torcia, una chiave e un serpente. Questa triplicità espressa dalla iconografia è stata a volte letta come fatta a proteggere ciascuna delle vie che si dipartono dal crocevia ma probabilmente si lega piuttosto al triplice aspetto di Ecate, dea terrestre, lunare e ctonia.

Questa è esattamente la rappresentazione della dea che mostra la statuetta del MAEC, una Ecate triforme in marmo, realizzata con tre figure femminili appoggiate per le spalle ad una colonna. Le dee indossano una doppia tunica, una lunga fino ai piedi, la seconda

naletto perpendicolare". Poi però non la nomina nella collezione Venuti e infatti risulta donata all'Accademia dai fratelli Venuti nel 1753. Interessante ricordare come nell'umanesimo Ecate era considerata precognizione della Trinità e compare inoltre come simbolo della *Theologia* tra le allegorie nella tomba di Sisto IV. Vi si nota anche la convergenza con l'iconografia delle Tre Grazie, paradigma della speculazione trinitaria neoplatonica e neo-orfica di Marsilio Ficino e Pico della Mirandola, simbolo della stessa Accademia platonica di Careggi. Non a caso quindi questa raffigurazione venne acquistata e donata dai Venuti all'Accademia di Cortona ed è ancora possibile ammirarla.

Da collegare a quanto detto fin qui anche la tela proveniente dal lascito Tommasi Baldelli che raffigura la bella effigie di *Teresa Tommasi Vagnucci* attribuita a Gian Domenico Ferretti (Firenze 1692-1768): la nobildonna vi è ritratta come Diana cacciatrice con le vesti mitologiche riprese in uno schema assai caro alla pittura barocca, a

dimostrazione di quanto il lascito culturale delle divinità lunari resti profondo attraverso i secoli. Spicca infatti il diadema in forma di cre-

scente lunare sulla testa di Teresa, simbolo un tempo della dea Selene poi passato ad Artemide e da lei alla dea italiana Diana.



*Gentile Avvocato, avevo commesso un'infrazione che poteva prevedere la revoca della patente che però non mi era stata mai applicata, a distanza di due anni mi è arrivata la revoca. E' possibile? Grazie.*

(lettera firmata)

La misura può essere adottata nel termine di cinque anni dalla commissione della violazione, non essendo imposti termini di decadenza (Cass. civ., ordinanza n. 34108/2022)

È da ritenersi valida, perciò, la revoca della patente disposta a parte rispetto alla sanzione principale: questo è quanto emerge dall'ordinanza 18 novembre 2022, n. 34108 della Sesta Sezione Civile Corte di Cassazione.

Il caso vedeva un uomo vedersi respinta l'opposizione avverso due provvedimenti prefettizi, uno dei quali avente ad oggetto il pagamento di una sanzione pecuniaria e l'altro la revoca della patente di guida, per avere il conducente guidato con patente di guida sospesa. Mentre il primo grado il Tribunale aveva ritenuto che entrambe le sanzioni dovessero applicarsi con un unico provvedimento, i giudici di secondo grado, in riforma della precedente pronuncia, affermavano la piena validità dei due provvedimenti posto che nell'ordinanza applicativa della sanzione principale quella accessoria della revoca della patente era già stata preannunciata.

Secondo il Collegio, l'art. 20, comma 1, della legge n. 689 del 1981, nel prevedere che l'autorità amministrativa con l'ordinanza-ingiunzione, o il giudice penale con la sentenza di condanna nel caso previsto dall'art. 24, possa applicare, come sanzioni amministrative, quelle previste dalle leggi vigenti per le singole violazioni come sanzioni penali accessorie, quando esse consistano della privazione o sospensione di facoltà e diritti derivanti da provvedimenti dell'amministrazione, non ha alcuna attinenza ad un presunto dovere dell'amministrazione di adottare con un unico provvedimento le sanzio-

ni accessorie e principali.

L'art. 128 cod. strad., dispone, al comma 2, che chiunque circoli durante il periodo di sospensione della patente di guida sia soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 168 a euro 678 e alla sanzione amministrativa accessoria della revoca della patente di guida di cui all'art. 219.

Quest'ultima norma contempla un autonomo iter per l'applicazione della misura, volendo, con la previsione di cui al comma 2, che nell'ipotesi in cui la revoca della patente costituisca sanzione accessoria, l'organo, l'ufficio o comando, che accerta l'esistenza di una delle condizioni per le quali la legge la preveda, entro i cinque giorni successivi, ne dia comunicazione al prefetto del luogo della commessa violazione.

Quest'ultimo, previo accertamento delle condizioni di legge, emette l'ordinanza di revoca e consegna immediata della patente di guida alla prefettura, anche tramite l'organo di Polizia incaricato dell'esecuzione.

La giurisprudenza di legittimità ha più volte affermato che la revoca della patente possa essere autonomamente adottata nel termine di cinque anni dalla commessa violazione, non essendo imposti termini di decadenza (previsti invece per la sanzione principale), e ciò anche in caso di contestazione differita o di mancato ritiro immediato del documento di guida da parte degli organi accertatori (Cass. pen., n. 15694/2020; Cass. pen., n. 7026/2019).

Detta disciplina non pregiudica il diritto di difesa posto che la parte può sempre impugnare il provvedimento irrogativo della sanzione principale ed ottenere l'automatica caducazione anche di quella accessoria, o contestare solo quest'ultima per vizi propri, la quale discende automaticamente dalla legge in caso di accertata violazione del precepto principale e ne segue la sorte (Corte Cost., n. 247/2005).

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com



prevalle il legame organico tra la luna e la vegetazione, in altre la connessione tra la luna e la fertilità. Infine vi è il legame più preoccupante e temibile, quello ctonico della luna con l'aldilà, la morte e la profezia. Molte e variegata sono dunque le divinità "seleniche" note, nelle ierofanie e nel mito, e alcune sono presenti anche nel nostro museo.

Partiamo da lei, dalla piccola statua in marmo della dea Ecate, esposta in sala del Biscione. Questa divinità greca veniva spesso confusa con dee affini, specialmente Selene (la Luna) e Artemide (Diana per i Latini e i Romani) proprio perché raccoglieva in sé i diversi caratteri connessi con la luna che abbiamo sopra descritto. A seconda degli autori è figlia del titano Perse e di Asteria o di Zeus e Asteria. Secondo Apollonio Rodio fu madre di Scilla mentre secondo Diodoro

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

## Un ricordo di Nando

Vorrei iniziare un breve racconto di mio padre, che giovanissimo, all'età di 19 anni lascia la sua amata Cortona per arruolarsi nell'arma dei Carabinieri in Sardegna. Per cause di salute è costretto a lasciare l'arma per poi riuscire ad entrare come dipendente del Ministero per i Beni Culturali con l'incarico di restaurato-

Santi importanti, ed il compendio Garibaldino che lo impegnò per parecchio tempo, tanto dal doversi trasferire a Caprera. Ebbe la fortuna di affermarsi anche come pittore, si firma appunto Cortonese in onore della sua tanto amata città, dove raffigurava svariate opere che richiamavano soprattutto scene della Sardegna, anche questa tanto amata, dove ha



re. Ancora abbastanza giovane, all'età di 50 anni circa decide di aprire in proprio in un laboratorio di restauro. Erano i primi degli anni ottanta, ed io entrai nella ditta verso la fine degli stessi anni. Nella sua carriera di restauratore ebbe la fortuna di occuparsi parecchie opere molto importanti tra le quali retabli cinquecenteschi, numerosi altari lignei, sculture di

vissuto fino al giorno della sua morte.

L'amore della sua tanto amata Cortona era talmente forte tanto che egli raccontava che una volta passato a miglior vita sarebbe voluto rientrare per riposare con i propri genitori. Desidero esaudito da me secondo le sue volontà.

Sergio Gnozzi



### Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

Seminario dell'Associazione Amici di Francesca su di un importante argomento anche nella Valdichiana Cortonese

## Focus sulla relazione tra pazienti, medici e operatori della sanità pubblica

Nella mattinata di sabato 3 dicembre 2022, presso il Centro Convegni di Sant'Agostino, si è svolto un interessante seminario sulla relazione tra pazienti, medici e operatori della nostra sanità pubblica.

All'incontro, che come mostra la nostra foto di corredo, è stato organizzato dagli Amici di Francesca e guidato dal dottor Franco Cosmi, hanno partecipato medici di famiglia, medici e infermieri ospedalieri e alcuni cittadini interessati alla funzionalità e alla promozione della sanità pubblica in Cortona e in Valdichiana.



Rete ospedaliera e rete territoriale della salute; una sanità pubblica che non abbia bisogno di impiccarsi al profitto e, per dirla in chianino, alle "garizze", cioè alle gare, alle americanate delle classifiche del migliore, ma che deve ritrovare il senso forte del funzionamento di una struttura e del suo essere in simbiosi e in interrelazione con il suo territorio; scontro in atto tra sanità pubblica e sanità privata, che privilegia il business e la classe dei ricchi; ruolo nuovo dei medici da definirsi in collaborazione con i politici locali, quelli regionali e nazionali come avveniva una volta; risorse umane e finanziarie da indirizzare su di un comparto decisivo per qualsiasi

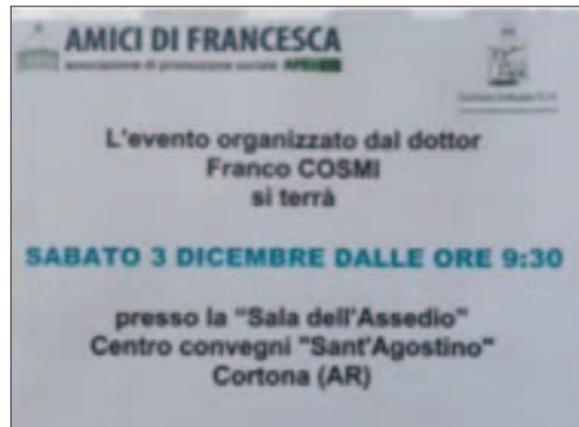
territorio che si senta comunità civile; comunicazione tra paziente, medici ed operatori sanitari; essere medici oggi davanti ad un mondo aggrovigliato sulle strade di reti digitali super intasate, condizionate e, spesso, strumentalizzate dalle fakes; la solitudine e il supercarico lavorativo dei medici di famiglia, che con la pandemia covid sono stati gettati sulla frontiera difficile e franosa di pazienti, che non è possibile ingabbiare in protocolli studiati e licenziati burocraticamente, in quanto ogni paziente è diverso dall'altro; necessità quindi di trovare una relazione nuova con i pazienti, anche tramite figure di mediazione istituzionali e non più di mero, nobile volontariato: sono stati questi alcuni dei numerosi temi affrontati nella "Sala dell'Assedio" del Sant'Agostino.

Il giornalista di strada, invitato dall'amico dottor Roberto Nasorri per un breve resoconto dell'evento sull'Etruria, ha trovato molto significativo e di grande speranza che questa "assemblea di stile sessantottino" (dove medici, infermieri, operatori sanitari vari si sono confrontati con pazienti) si sia tenuta in questa sala dell'assedio, perché davvero oggi c'è un grande bisogno di assedio ai politici e ai governanti locali, regionali e nazionali per ridare prestigio e funzioni alla nostra sanità pubblica.

Una sanità pubblica che invece sembra disgraziatamente destinata a soccombere a vantaggio del modello neoliberalista ed americano di una sanità privata tutta gestita e guidata dal profitto e dalle classifi-

che di un merito, che ha il suo referente, il suo solo scopo, nella rivista patinata, nel teatrino dell'apparire e che non si vergogna di

sembrare quello tenuto dagli Amici di Francesca in una mattinata fredda e piovosa come quella di sabato 3 dicembre 2022. Un in-



calpestare quei nostri atavici e invendibili principi del medico cura tutti, in scienza e coscienza, e non in base al portafoglio più o meno gonfio, alla carta di credito più o meno "affinity o top".

Una sanità quella privata che sta avanzando in tutta Italia sotto la spinta di quella bandiera a stelle e striscie dei managers di scuola Usa, che non hanno alcun ritegno: a calpestare di fatto la Costituzione repubblicana (art. 32: La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti); a rendere marginali i medici delle strutture pubbliche in quanto interessati all'ammalato, al paziente e non al business; a mettere in crisi il sistema sanitario pubblico per far ingrassare quello privato.

Insomma, un bell'incontro as-

contro nato anche sull'onda lunga del bel libro, pubblicato recentemente dagli apprezzati medici dottor Rosario Brischetto e dottor Franco Cosmi, già noti ai nostri lettori, e intitolato: "Il dottore e il Paziente".

Un incontro, last but not least, che merita di essere segnalato ai nostri lettori anche per la passione civile, oltre che professionale e specialistica degli organizzatori e degli intervenuti che, a quanto ho potuto ascoltare, si sentono ancora cittadini e protagonisti della nostra piccola e grande patria, mentre in tanti, invece, tentano di trasformarci tutti in sudditi obbedienti ed ossequiosi.

Per saperne di più si rinvia all'articolo dell'amico dottor Rosario Brischetto, qui sotto pubblicato.

Ivo Camerini

La proposta di Amici di Francesca e del dottor Franco Cosmi

## Un confronto permanente nella società civile sulla sanità pubblica

Primo incontro a Cortona fra medici e cittadini: comunicazione e colloquio esigenze fondamentali

Accogliendo volentieri l'invito di Ivo Camerini, riferisco dell'incontro sui problemi della sanità pubblica nella realtà cortonese che si è svolto a S. Agostino, sabato 3 dicembre. Un incontro organizzato da Amici di Francesca e dal suo presidente dottor Franco Cosmi. All'incontro hanno partecipato medici di base, medici e personale ospedalieri, pazienti e cittadini interessati. L'iniziativa vorrebbe essere la prima di una serie di occasioni che consentano alla società civile, in tutte le sue componenti, di confrontarsi sui problemi concreti della sanità pubblica, allo scopo di ricercare soluzioni condivise.

La realtà cortonese esprime tutte le difficoltà che il Sistema Sanitario Nazionale incontra oggi a tutti i livelli, anche se, grazie soprattutto all'impegno dei medici di base, pochi e oberati di lavoro, la situazione del territorio è migliore rispetto ad altre realtà nel nostro Paese, e la medicina di prossimità non appare più un miraggio.

Le difficoltà che sta attraversando il Servizio Sanitario Nazionale, bene preziosissimo per i cittadini, sono sotto gli occhi di tutti. La pandemia ha solo fatto emergere e reso evidente una situazione che da tempo richiedeva provvedimenti decisi. Carezza di personale, mancanza di risorse, strutture spesso inadeguate; ma anche sprechi e procedure inappropriate, che sottraggono risorse a chi ne ha veramente bisogno. Ricordo che la fondazione GIMBE, nel suo quarto rapporto sulla sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale, stimava che nel 2017 oltre venti miliardi di euro della spesa sanitaria pubblica venivano perduti in sprechi e inefficienze: inefficienze amministrative, frodi e abusi, acquisti a costi eccessivi, sovra- o sottoutilizzo di strutture e materiali, inadeguato coordinamento dell'assistenza. Tutto l'opposto della logica del buon padre di famiglia. Correggere tali storture, come in verità si sta parzialmente facendo sotto la spinta della condizione di crisi evidenziata dalla pandemia, significa mettere a disposizione del SSN sostanziose risorse da utilizzare appropriatamente.

Non basta però eliminare gli sprechi; vi sono altre situazioni da correggere. Il SSN è sottoposto da anni a un defianziamento che ne riduce le capacità operative. Il nostro Paese destina oggi alle cure il 6,4% del Pil, mentre ad esempio Germania e Francia spendono circa il 10%, e una situazione simile non può incidere negativamente sulla sanità pubblica. Vi è poi il problema della disparità regionale: non una sanità pubblica a gestione unitaria, ma 21 servizi sanitari regionali, ognuno dei quali suddiviso in numerose aziende di diritto privato, che spesso offrono un servizio poco coordinato. Gravissimo il problema della carezza di personale: medici e infermieri che vanno via avendo maturato il diritto alla pensione e che spesso non vengono sostituiti per vari motivi; altri che si dimettono, e a volte cambiano mestiere, in preda al burn out da carichi di lavoro disumani; molti medici vengono attirati dalla medicina privata o da esperienze all'estero, dove ottengono trattamenti economici più gratificanti. Il personale, che è la linfa vitale del Servizio Sanitario Nazionale, si fa sempre più esiguo, e per la copertura di certi servizi più impegnativi, come il Pronto Soccorso, i bandi di

concorso o di incarico vanno a volte addirittura deserti. Tardivo il rilievo di una incapacità della politica di prevedere tale situazione, anche perché la carezza di risorse economiche impedisce di incentivare e rendere più appetibili tali incarichi. Una situazione simile, che rischia di compromettere irreparabilmente il Sistema Sanitario Nazionale, va affrontata anche a livello locale. Si tratta infatti di un problema vitale per la società civile: come tale non coinvolge solo personale, amministratori e utenti, ma è interesse primario di tutti i cittadini.

E' da questo che nasce l'idea, proposta da Amici di Francesca, di rendere strutturali periodici momenti di confronto sulla sanità pubblica che coinvolgano tutti. Tanto più che, come è stato sottolineato da quasi tutti i partecipanti all'incontro, un problema di mancata comunicazione fra operatori sanitari, utenti e famiglie è a comune denominatore di molte disfunzioni; e basterebbe dedicare pochi minuti a una comunicazione migliore fra sanitari e pazienti per evitare tanti malintesi, condividere la risoluzione dei problemi e prevenire situazioni conflittuali.

Tramontati definitivamente i tempi della medicina paternalistica, in cui era il medico che decideva sulle cure da somministrare e il paziente le subiva, senza neanche pensare di potere dire la sua, siamo entrati in una nuova dimensione del rapporto medico-paziente. Il rapporto che oggi viene proposto è di tipo paritario: medico e paziente dovrebbero dialogare e decidere assieme sulle strategie di cura più adatte e personalizzate per le esigenze del paziente. Il medico dovrebbe proporre la cura migliore, basandosi sulle evidenze scientifiche, quando disponibili, e mettendo in gioco la sua cultura e la sua esperienza; dovrebbe tenere nel dovuto conto le esigenze legate alla individualità del paziente; dovrebbe ascoltarlo e valutare le sue preferenze. Questo approccio potrebbe portare il paziente ad accettare con consapevolezza la cura migliore, come indicato dalle evidenze sperimentali; ma potrebbe anche portare a scegliere non la cura migliore, ma la più adatta alle caratteristiche individuali del paziente. Insomma un rapporto medico-paziente da costruire sulla base del rispetto reciproco e dell'empatia. Un modo di operare non facilmente applicabile nel modello di medicina pubblica attuale, basata su criteri aziendali, per cui la struttura sanitaria diventa una fabbrica di prestazioni che lascia alla buona volontà degli operatori il rapporto umano col paziente. E in particolare, come si concilia l'esigenza del dialogo col paziente, che impone di dedicargli tempo, con i tempi contingenti della sanità pubblica?

Su questo, e non solo su questo, è necessario un confronto permanente fra coloro che sono coinvolti, come operatori o come utenti, nel grande e prezioso mondo della sanità pubblica. Un confronto ispirato alla ricerca della cura migliore in base alle evidenze del metodo scientifico, ma anche all'empatia che consente di prendere in considerazione le preferenze del malato e la cultura del medico, adattando ad esse il percorso diagnostico e terapeutico; una presa di coscienza dell'appropriato uso delle risorse disponibili, del pericolo mortale che rappresentano le fake news in tema sanitario e della necessità di utilizzare il pensiero critico. Ce n'è lavoro da fare!

R. Brischetto



## Spunti e appunti dal mondo cristiano Volontariato dopo la pandemia e la guerra

a cura di Carla Rossi

L'emergenza in cui ci siamo ritrovati ha fatto emergere un grande senso di appartenenza alle comunità con una rinnovata voglia di dare il proprio contributo per rispondere ai problemi di tutti: nel momento del bisogno è riemerso il senso del "noi".

Disarmare il dolore, dalle vite e dai territori feriti non è, né sarà impresa da poco. Impresa del presente e impresa del futuro, che deve e, necessariamente, dovrà guardare al volontariato come a una sua leva e a una sua matrice. Il nostro tempo, infatti, non chiede una semplice "ripartenza", né di accedere a una "nuova normalità". Per questo basterebbero dei tecnici. Si tratta di accelerare un cambio di rotta vero e proprio, che come ogni cambio di rotta dovrà essere guidato da nuove leadership né politiche né economiche, ma civili.

Il volontariato, da sempre, è ben più di un servizio, ma è chiamato anche alla gioia del farsi prossimi, che non è solo dare un po' di tempo agli altri, magari nei ritagli tra lavoro e... lavoro. È piuttosto una "piegatura", un "chinarsi" del proprio tempo presso il momento e la condizione dell'altro. Simone Weil lo chiamava «il miracolo dell'attenzione». Il volontariato è dono, dunque, ma è soprattutto dono di tempo offerto all'altro.

Le relazioni migliori non sono quelle dello scambio economico o dell'accumulo di beni. Le migliori relazioni sono quelle dell'attenzione. In particolare dell'attenzione prestata all'altro. Quell'attenzione che, orientata a valori e organizzata in ragione dei bisogni, chiamiamo appunto "volontariato".

Il volontariato ha bisogno di imboccare una direzione coraggiosa. In altre parole incastonare con convinzione il proprio fare solidale in una cornice politica, tesa da una parte a tutelare e promuovere diritti, d'altra parte a spingere le comunità verso la cura e la convivenza, piuttosto che verso il rifiuto e il rancore. Se accetta e investe su questo piano il volontariato può giocare una funzione fondamentale nel costruire una narrazione sui fenomeni sociali e sulle povertà alternativa a quella dominante, che troppo spesso oggi collude con meccanismi di colpevolizzazione degli ultimi e dei poveri.

Come ricorda Danilo Luisi della Comunità di S. Marcellino di Genova: "Quelli che sono cambiati con velocità non sono tanto i tratti dell'emarginazione ma l'affermarsi di una cultura che giustifica i processi di emarginazione e a volte li esalta. La stessa carità, che è l'abisso dei diritti, diventa sospetta". Tutto questo porta con sé l'esigenza di essere sempre più vicini alle comunità, con approcci di prossimità, di "artigianato sociale", mirato al rammendo delle lacerazioni, alla tessitura delle relazioni tra differenti. Significa abitare di nuovo le strade e le piazze, trovare linguaggi, argomenti, proposte che diventino appetibili per l'insieme delle comunità.

Abbiamo più domande che certezze. Abbiamo più cose che non sappiamo che cose che sappiamo, ma questo dovrebbe essere un grandissimo punto di vantaggio per noi. Dobbiamo quindi chiederci: dove andremo, come vivremo, come ci aiuteremo l'un l'altro? Il volontario, senza uniforme né bandiera, lontano dai palazzi del potere, con la sua logica donativa e non utilitaristica ha messo in crisi un'altra

logica: quella impernata sul solo profitto.

Il volontariato può essere argine all'affiorare di una inumanità che consiste nel considerare gli altri esseri umani come delle cose. Gli anni nei quali abbiamo assistito, attraverso i social, al sacrificio quotidiano dei migranti che affogavano a centinaia nel Mare Nostrum, come spettatori indifferenti o addirittura ostili che cosa sono stati se non un segno di quanto stava per accadere?

Il concetto di humanitas è antico e la riflessione sul suo senso attraverso quasi tutta la storia della filosofia occidentale. Serve cultura e serve spiritualità. E il volontariato è un grande produttore di cultura e spiritualità. Il volontariato è un grande, forse il più grande generatore di futuro e di speranza. Ma non c'è futuro, né speranza, senza giustizia e non c'è giustizia senza caritas.

Quando l'Istat presenta i dati sulla povertà assoluta nel nostro Paese, ci arrabbiamo tutti. Ma poi l'indignazione svanisce. Non svanisce, però, la povertà, tantomeno svaniscono i volti e le storie che stanno dietro quei numeri. Il compito che ci aspetta è arduo, ma non impossibile: dobbiamo mostrare che per reagire al cambiamento socio-economico in atto - un cambiamento davvero drammatico - c'è bisogno di arricchire le dinamiche di solidarietà, di fraternità, di relazioni. Non vi è alcuna iniziativa di welfare realmente efficace se non facciamo maturare la cultura dei legami, se non cresce una capacità politica di conversione, di cambiamento delle priorità.

Ma richiede anche che ci sia una "aggressione" sui temi delle ingiustizie e delle disuguaglianze. Occorre che vi sia quella che Papa Francesco chiama, accanto alla carità di prossimità, la carità che incide sui processi che creano ingiustizia.

Il volontariato porta dentro di sé la ricchezza della contestazione delle cose che non vanno. Il volontariato è questo invito continuo all'azione. Un'azione capace di trasformare l'emergenza in urgenza, il limite in risorsa, l'offesa in perdono, la rottura in relazione.

Per la Giornata mondiale del volontariato, Papa Francesco ha detto: "il mondo ha bisogno di volontari e di organizzazioni che vogliono impegnarsi per il bene comune" e osserva che la parola "impegno" è invece proprio quella "che oggi molti vogliono cancellare". E invece c'è bisogno di braccia che offrano aiuto.

"Essere volontari solidali è una scelta che ci rende liberi; ci rende aperti alle necessità dell'altro, alle richieste di giustizia, alla difesa dei poveri, alla cura del creato"

In pratica dispone ad ascoltare gli altri e a sforzarsi per dare il meglio di sé per favorire la promozione umana.

Per Francesco "significa essere artigiani di misericordia: con le mani, con gli occhi, con gli orecchi attenti, con la vicinanza". E poi "essere volontari vuol dire lavorare con la gente che si serve. Non solo per la gente, ma con la gente".

Potrà tutto questo essere argine? E se non questo, perché utopico e troppo debole, racconto da favole e sogno, che altro resta? Da cosa sarà fermata la povertà, dalla esclusione e dalla indifferenza? E la guerra dalle armi atomiche?

# Il testamento spirituale di mons. Dante Sandrelli



**R**ingrazio il Signore per la mia vocazione in quanto sono stato straordinariamente felice di essere sacerdote e vorrei rendere partecipi i giovani di oggi di questa mia gioia profonda. Il Signore è stato buono con me, pregate per il mio eterno riposo. Chiedo perdono con tutta la mia anima per il bene che ho ommesso di fare come sacerdote. Sono pie-

namente cosciente dei numerosi peccati di omissione commessi durante il mio sacerdozio, e del fatto che non sono stato generoso quanto avrei dovuto essere di fronte al Signore. Forse solo adesso, all'approssimarsi della morte, inizio a sentirmi veramente utile. "Solo se cade a terra e muore, il chicco di grano dà frutto". Nella mia vita sacerdotale sono sempre stati presenti tre amori: il Padre,

Maria Santissima e la Croce.

Dio è stato così buono con me! Ho voluto essere padre, fratello ed amico di tutti quei sacerdoti, religiosi e religiose e di tutti quei carissimi laici la cui amicizia e testimonianza mi hanno arricchito spiritualmente. Ringrazio il Signore per l'immensa felicità che mi ha concesso nell'esercizio della missione affidatami in Resistencia e Roque Saenz Pena (Prov. di Chaco), ed in particolar modo nella provincia di Formosa, come vescovo, e più recentemente a Cuba, come missionario. La Vergine Santissima è stata sempre presente nel mio ministero. È a Lei che devo tutto. Chiedo ad ognuno di voi che mi perdoni se ho dato cattivo esempio e per i peccati di omissione commessi. Se ho offeso qualcuno, domando perdono: vorrei congedarmi con la coscienza tranquilla, e se qualcuno ritiene di avermi offeso vorrei che sentisse la gioia

del mio perdono e del mio abbraccio paterno. Ringrazio voi tutti per l'amicizia e la fiducia riposte in me. Vi chiedo di far celebrare delle messe in mio suffragio e di pregare per la mia anima e per tutti coloro di cui nessuno si ricorda.

Desidero morire tranquillo ed in pace, con il perdono che discende dalla misericordia del Padre, la bontà materna della Chiesa e l'affetto e comprensione dei miei fratelli. Non ho nessun nemico, grazie a Dio, e non provo rancore né invidia nei riguardi di nessuno. Chiedo a voi tutti di perdonarmi e di pregare per me. Ci rivedremo nella casa del Padre! Vi abbraccio e vi benedico con tutto il mio cuore per l'ultima volta, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Monsignor Dante Sandrelli**

Messaggio dettato a Oscar R. Alvarenga il giorno 07-12-02 (poche ore prima di morire).



Dio conosce l'uomo, ogni uomo. Dalle sue creature vuole la conoscenza: un rapporto di reciprocità nel possesso d'amore.

Il profeta Osea evidenzia la simpatia di Dio, il cercare ansioso di Dio che attende l'affido totale nella libertà. Dio raggiunge l'uomo attraverso la Parola uscita dall'eterno silenzio e venuta a mettere la sua tenda fra le parole di questo mondo. Lui, Gesù Cristo, è la Parola solitaria e amante, noi le parole moltiplicate e distratte.

«Che dovrò fare per te, Efraim, che dovrò fare per te, Giuda?». Come dire: cosa devo farti ancora per convincerti del mio amore, in che cosa ho mancato per non avere la tua attenzione, la tua risposta d'affetto?

Eppure hai come pendaglio in mezzo agli occhi le meraviglie che ho operato per te: dall'Egitto ti ho condotto alla terra promessa, facendoti passare le acque del Mar Rosso, donandoti la manna e l'acqua della roccia nel deserto; per te ho fatto venire stormi di quaglie quando eri nauseato dal cibo leggero che veniva dal cielo, ti ho guarito dal morso dei serpenti velenosi. Non lavoravi, non semiavi e il tuo Dio ugualmente ti sfamava. «In che cosa ti ho contristato?». «Eppure il tuo amore è come una nube del mattino o come la rugiada che all'alba svanisce».

La chiamata di Dio, pur nell'eterna sua pazienza, è sempre deter-

minata e, se si vuole, anche esigente. Quando, nel mistero delle sue vedute di salvezza, decide per qualcuno, vuole tutto e subito, non ammette tergiversazioni.

Affacciamoci sul Vangelo. Gesù vede alcuni pescatori sulla spiaggia del mare di Galilea attenti a rassettere le reti e in modo quasi perentorio dice ad ognuno di loro: «Vieni e seguimi». E l'evangelista annota: «Ed essi, lasciato tutto, subito, lo seguirono». E' la stessa storia per Matteo al banco delle imposte. Lo vide e gli disse «seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Affacciamoci sulla storia della Chiesa: Paolo è fulminato dalla luce di Cristo, disarcionato, e da persecutore diventa apostolo. Francesco d'Assisi passa attraverso l'angoscia interiore della solitudine e nella contemplazione del Cristo crocifisso sente il comando: «Vai Francesco e ripara la mia casa che sta per crollare» e diventa la copia perfetta del Cristo che soffre per amore di redenzione.

**Margherita da Cortona**, Rita da Cascia, Ignazio di Loyola... e mille e mille volte ancora chiama con determinazione forte.

Ma c'è anche «l'eccomi» delicato, suggestivo, estasiante, subito efficace, di Maria, icona straordinaria di ogni ordinaria chiamata di Dio. Della mia che scrivo e della tua che leggi. Dio conosce me e te e vuole il meglio di noi stessi per veicolare il suo amore paziente.

## Cerimonia in memoria di don Antonio Briganti



**L**il 6 novembre scorso sono caduti 110 anni dalla nascita di don Antonio Briganti, che nacque a Pietraia ma fu il parroco di Monsigliolo per 54 anni circa e l'ultimo residente nella storia secolare della parrocchia. Dal 14 dicembre 2008 (14 anni fa) occupa anche un posto nel cimitero di Monsigliolo, ma di questo paese egli non fu solo il parroco: come certi muschi che ghermiscono le pietre e diventano una cosa sola con loro, anche don Antonio dopo tanti anni di apostolato sten-

tava a riconoscersi qualcosa di diverso da un arredo o da un parato sacro della sua chiesa di san Biagio o da un viottolo di Monsigliolo. Era questa, una consustanzialità vissuta sia da lui che da tutti gli abitanti e non solo dai frequentatori della messa domenicale.

Dal momento che il 6 novembre quest'anno cadeva di domenica è stato ancor più facile celebrare per lui una messa in suffragio, il suo attuale successore don Wagner Morais de Sousa, venuto, si direbbe parafrasando papa Francesco, dalla (quasi) fine del mondo (il Brasile) alla preghiera dei fedeli ha ricordato il carisma del parroco che è nient'altro che un prete in azione nella porzione di mondo che gli è stata assegnata.

Don Antonio ebbe due porzioni di mondo in cui svolgere questa missione: Fasciano per 10 anni e quindi Monsigliolo, fino alla fine dei suoi giorni.

Era doveroso farne memoria.

Alvaro Ceccarelli

## Questa poesia è dedicata al ricordo di Ivo Ferri

Pagine vuote cosa scriverò in queste pagine vuote, in questo autunno che sembra indifferente con i suoi colori, le gocce di rugiada tra i petali di rosa in un giardino sembrano lacrime del cuore, ferite che bruciano dentro. Forse scriverò il ricordo delle tue parole, che a volte mi guidavano, perché non mi perdessi in un cieco pessimismo, mi illuminavano come un raggio di sole, una finestra aperta sul futuro, ma al tempo stesso mi facevano rimanere al centro della strada, senza che mi abbandonassi a facili entusiasmi da non rendere troppo crudele una realtà di sogni svaniti. Scriverò della tua forza, della tua creatività, quasi un'arte direi, una vita che hai sempre affrontato a muso duro, nonostante tutto, un'esistenza che il tempo non cancellerà. Adesso rimaniamo sbigottiti e attoniti in un silenzio che non ci consola.

Silvio Adreani

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
f Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



## Amministrazione Meoni, totale fallimento!

Sono trascorsi oltre tre anni dall'insediamento della giunta e del famoso cambiamento nessuno ha visto nulla se non un atteggiamento sempre più autoreferenziale e arrogante.

Il sindaco arranca sempre di più, senza il sostegno della sua maggioranza, impegnata ogni giorno a prendere le distanze e criticare il suo operato: si è arrivati a minacciare un rimpasto di giunta visto le tante difficoltà ma nessuno vuole mollare la poltrona ottenuta.

Alla luce degli ultimi aumenti

di stipendio il sindaco nel 2024 riceverà un'indennità di oltre 4000 € e a cascata anche la sua giunta, un colpo per chi non riesce ad arrivare a fine mese.

Alcune criticità sono diventati paradossali come l'illuminazione pubblica a Camucia che ogni sera non funziona, con le strade completamente al buio e con il notevole rischio di essere investiti: la risposta del sindaco a questo disservizio è stato alludere a possibili sabotatori delle linee elettriche... al ridicolo non c'è mai fine.

In un momento storico in cui

tutti i Comuni aiutano i propri cittadini e le aziende contro il caro bollette, il sindaco non da invece nulla ma anzi spende oltre 200.000 € per il Natale, con oltre 60.000 € in luci di Natale!! Una scelta incomprensibile senza senso!!

Durante il Natale il Comune noto nel mondo per la sua storia e per la sua cultura diventerà un grande baraccone rinunciando alla sua vera identità di città d'arte.

Cortona Sviluppo viaggia in perdita con il Comune costretto a metterci oltre 60000 € per ripianare i maggiori costi e con un au-

mento di capitale al fine di tenere in vita la società.

Si sta entrando nell'ultima parte della legislatura e non c'è una nuova opera pubblica avviata, solo l'inaugurazione in bella mostra di progetti della passata Amministrazione: si va avanti con banali manutenzioni ordinarie passate per grandi investimenti ma ormai il re è nudo e l'inadeguatezza a guidare un Comune come Cortona è sempre più palese e negli occhi di tutti.

Basta false promesse e parole, servono i fatti!!!

**Capogruppo PD  
insieme per Cortona**



## Basta con i 30 euro ai residenti del centro storico di Cortona

La richiesta dei 30 euro che l'amministrazione fa ai residenti del centro storico di Cortona per un probabile (non è infatti garantito) accesso "gratuito" nei parcheggi a pagamento è iniqua, inutile e dannosa. Iniqua perché non si applica a tutti i contribuenti che risiedono su tutto il territorio comunale ed è destituita di ogni fondamento nel quantum. Inutile perché il gettito prodotto è del tutto insignificante per il bilancio comunale. Dannosa perché si aggiunge ai fisiologici disagi dei centri storici contribuendo così al loro abbandono da parte dei residenti domiciliati, inoltre rinvia a data da destinare l'individuazione di parcheggi dedicati a quest'ultimi. Residenti, ricordiamolo, che si sobbarcano anche l'onere di sopportare gli ulteriori disagi che i luoghi di grande richiamo turistico, come Cortona, provocano. Il turismo è e resta necessario quanto opportuno per l'economia dell'intero territorio e saperlo integrare con l'altrettanto necessaria presenza demografica all'interno del centro storico è un grande banco di prova della nostra amministrazione. Dai banchi dell'opposizione insieme a Luciano Meoni, Paolo Rossi e Alberto Milani abbiamo sempre combattuto questa richiesta che è vissuta come un autentico balzello dai residenti e quindi come Forza Italia non comprendiamo perché sia ancora vigente.

**Teodoro Manfreda**



## Due giovani talenti al Teatro Signorelli

Ho assistito con grande interesse al concerto, tenutosi al Teatro Signorelli di Cortona, di due giovani talenti, una flautista ed un violinista che hanno, con la loro maestria, affascinato il pubblico presente. Francesca Sofia Presentini e Leonardo Ricci hanno dimostrato di possedere un'ottima preparazione musicale ed un encomiabile entusiasmo.



Sono sempre particolarmente felice, quando la cultura viene abbracciata con passione dalle nuove generazioni, perché è significativo che un segmento importante e qualificante del nostro Paese, venga perpetrato con impegno, come nel caso specifico, da dei ventenni. Per il sottoscritto, infatti, ogni aspetto collegato al mondo culturale è sempre, infatti, da valorizzare e promuovere il più possibile.

Segnalo, infine, che i due musicisti hanno vinto meritatamente il bando "Ri-Generazione Toscana" promosso dal Consiglio regionale ed in particolare modo dall'Ufficio di Presidenza di cui mi onoro di fare parte in qualità di Vice-Presidente. Una bella iniziativa, dunque, che ricorderò con estremo piacere.

**Marco Casucci Consigliere regionale Lega**



## La Segreteria dei Medici non risponde

Avendo avuto specifiche e diverse segnalazioni da parte di persone residenti in Valdichiana, principalmente anziane, che non riuscivano a contattare la segreteria dei Medici di Medicina Generale della Casa della Salute di Camucia, per prenotazioni/ricieste mediche, ho quindi chiesto chiarimenti ai responsabili dell'Asl di riferimento.

In pratica, dalla risposta avuta, sembrerebbe che il servizio funzioni regolarmente, solo che essendoci una tecnologia Voip internet, quando la linea telefonica è occupata, in realtà all'utente risulta come libera e quindi suona a vuoto anche per diverso tempo.

Mi hanno, comunque, assicurato che installeranno capillarmente delle apposite segreterie dove verrà segnalato che la linea è, in verità, occupata. Confido, se possibile, che si possa adottare, quanto prima, un sistema più lineare, considerando la mole di telefonate in ingresso (400 al giorno). Non stiamo parlando di un disservizio vero e proprio, ma dell'uso di strumenti non idonei.

Ci segnalano, altresì, comunque, che l'Asl competente ha finanziato l'acquisto di licenze per l'uso di servizi di contact center, per cui l'utente comunque riceverà una risposta, verrà preso in carico e gli verranno fornite tutte le informative che verranno definite in fase di configurazione. Attendiamo, dunque, che quanto a noi successivamente segnalato, dopo un primo feedback, diventi effettivamente realtà.

**Marco Casucci Consigliere regionale Lega**

**Comunicati istituzionali a pagamento**



## della poesia

Poesia in prosa

Oltre...

"Cogito ergo sum" (penso quindi sono...ovvero esisto) diceva Cartesio!

Già...il pensiero, così astratto ma tanto vero, è il concentrato di esistenza più reale che l'animo umano e forse anche quello animale può generare.

Ma cosa c'è dietro questo mondo?

Non solo il motore che genera parole, incontri ed emozioni, ma la spinta di una spiritualità, non necessariamente mistica, che ci porta verso i confini dello scibile per capire e fare nostro... tutto ciò che è... OLTRE!!!

Cari amici, scusate il mio emetismo ma tutto è nato osservando questa notte un immenso cielo stellato, che mi ha portato verso l'infinito ed il mio pensiero ha provato suggestivamente ad andare... OLTRE!!!

Buona notte!!!

**Azelo Cantini**

## Amministrazioni burlesche curano il superfluo, trascurando l'essenziale

Mai prendere sul serio quello che viene detto in campagna elettorale; mai prendere per oro colato quel che può dire un amministratore sui programmi che intende realizzare; mai credere alle promesse spergiare se vi dicono "è cosa fatta". Allora a chi dobbiamo credere? Dobbiamo sempre diffidare? Dobbiamo essere sempre in dubbio delle parole che ci vengono dette come effetto placebo o è quello che vogliamo sentirci dire anche quando siano richieste improponibili? Non sempre è facile dare una risposta e non per tutti può essere data una identica soluzione. Una cosa è certa: le parole dei politici, degli amministratori, vanno sempre prese con beneficio d'inventario, sono sempre approssimative e mai da prendere sul serio. Dai banchi dell'opposizione si tuona e si impreca e si è liberi di dire il contrario di tutto e su tutto; chiamati ad amministrare o governare, si sministra e si sgoverna diversamente dalle promesse fatte. Un esempio per tutte: si prenda in considerazione la nuova maggioranza di centrodestra in Comune a Cortona, subentrata a quella di centrosinistra, inerte, priva di programmi ed idee, e per questo mandata a casa, si è contraddetta su quasi tutto o almeno sulle problematiche di fondo. La prima cosa che avrebbe dovuto fare, a detta del Sindaco, doveva essere l'immediato funzionamento delle scale mobili che dallo Spirito Santo portano in Piazza Garibaldi. Quasi immobili prima, ultra quasi immobili ora; si è continuato a spendere e si continua a spendere senza provare a porre rimedio con possibile copertura delle medesime. E pensare che il Sindaco, da consigliere all'opposizione, aveva sempre tuonato, blaterato, che così non si poteva andare. Tant'è! Lo stesso Sindaco, dall'opposizione, aveva sbeffeggiato il modo di gestire della Cortona Sviluppo, promettendo mari e monti per un diverso cambio di marcia e contenuti. Che è successo? Nel corso amministrativo si è defenestrato il consiglio di amministrazione della Cortona Sviluppo da lui nominato, prima della scadenza, colpito da impropri per inadeguatezza ed incapacità, risultando a posteriori adeguato e capace, almeno dagli interventi effettuati sul mattatoio comunale, pietra dello scandalo, costata a persone perbene l'immotivato anticipato allontanamento. Ora che la gestione della Cortona Sviluppo è passata sotto l'Amministratore unico non pare che la situazione sia di gran lunga migliorata, non per incapacità di persone ma per confliggenti interessi di populismo esasperato, per eccesso di manifestazioni effimere non supportabili dalle condizioni finanzia-

rie specie in un momento di costi crescenti per forniture di servizi energia elettrica e riscaldamento. Invece di contrarre le spese superflue per mancanza di entrate certe a seguito della pandemia, si ricorre ad espedienti contabili per tappare il buco delle entrate, ci si mette la pezza con il dichiarato aumento di capitale sociale ad una Società di cui non si sa quale esso sia o sia stato e dove sia, per fare fronte a spese correnti che diversamente avrebbero creato un disavanzo. Siccome pantalone (il contribuente) paga, non si guarda a spese. Ci si fa belli con le penne del pavone. Per fare fronte alle spese di un dirigente, almeno così si dice, e la cosa è ridicola che non ci si può credere, per poterlo trattenerlo in servizio presso il Comune di Cortona altrimenti si sarebbe trasferito in altra sede, quale è stata la proposta? Far pagare ai dipendenti una decurtazione di stipendio che andasse a compensare la differenza da dare al dirigente. Cose incomprensibili ed inaudite! Sembra ci sia stata una mezza sommossa dei dipendenti interessati; la differenza quanto meno l'avrebbero dovuta sostenere i dirigenti con le loro prebende e ricchi premi per risultati impossibili da conseguire durante la pandemia o tenuto conto di qualcuno per (in)adeguata preparazione, come evidenziata nell'ultimo Consiglio Comunale, da due dirigenti nell'esposizione di un argomento urbanistico.

Impappinate è dire poco! Non parliamo poi di legalità proclamata. I cittadini non è vero che siano tutti uguali :c'è chi conta e chi conta di più. Sono tre anni che si è chiusa la strada Via orto della cera e non c'è verso di vederla riaprire. Al cittadino illustre si è consentito di mettere una siepe d'altezza fino a due metri per tutelare la sua privacy e su terreno comunale; allo stesso cittadino si consente di far tenere chiusa la strada in questione sine die senza che allo stesso sembra che non sia stata fatta pagare l'occupazione del suolo pubblico per lavori che si sarebbero dovuti compiere per caduta muro nella di lui proprietà privata. Per agevolare privati, acquisire consenso, si violano leggi quali i vincoli cimiteriali: si restringono (ovrebbe essere il contrario per consentire eventuali ampliamenti!) le distanze del vincolo per costruire ampliamenti mentre ciò sarebbe consentito solo per opere pubbliche o di interesse pubblico, giammai per scopi privati. E il nostro Totò direbbe: alla faccia del bicarbonato! Non parliamo poi della lievitazione delle spese per la costruzione del plesso scolastico di Camucia; sono stati fatti accordi bonari a più riprese per lievitazio-

ne prezzi, in parte giustificati e giustificabili, mentre altri, e più lacunosi, appaiono dovuti a carenze progettuali e mancata vigilanza durante la direzione lavori. Che dire poi quando il cittadino si lamenta per danni subiti da infiltrazioni d'acqua e si sente rispondere "non abbiamo soldi per intervenire"? Che dire del tumulto Francois a Camucia con impalcatura storicizzata, impegno di spesa assunto per ventimila euro e con lavori o ripristini fermi? La spesa è a carico del Comune o qualche privato cittadino deve intervenire nella contribuzione? Non dimentichiamoci poi la regalia, e quale regalia, fatta alla Diocesi di Arezzo per mancati (!?) dichiarati espropri per realizzare opere pubbliche. Chi lo dice che si dovesse rimborsare la diocesi a distanza di cinquant'anni e non le singole parrocchie all'epoca dei fatti consenzienti per i vantaggi ottenuti con gli interventi? Chi lo dice che non fossero state risarcite in qualche modo, seppure in modo poco ortodosso, ma giustificabili se rapportate al tempo? E tutto questo sempre per inadempienze o saggia/cattiva gestione amministrativa comunale? Del passato qualcosa si può giustificare ma non i fatti recenti per transazione scomputo oneri di urbanizzazione. E che dire degli uffici demografici del Capoluogo chiusi per disposizione di non si sa chi e perché, se non giustificati da un cartello affisso all'esterno che per motivi Covid, vengono eseguite pratiche su prenotazione telefonica. Non sapevamo che il Covid potesse colpire solo gli uffici di Cortona Capoluogo e quelli di Camucia e Mercatelle potesse-

rimanere immuni. L'extra Covid ha colpito duramente: con un surplus pandemico la dirigenza e/o l'assessore al personale; si assiste proprio ad una differenza di trattamento dei cittadini tra serie A e serie B.

Non ci si spiega questa anomala (dis)funzione degli uffici. Non ci si spiega come un regolamento, una direttiva sia valida per alcuni e non per altri.

Non ci si spiega perché gli uffici di Cortona siano tutelati, perché o per cosa, mentre quelli delle frazioni ricadono sotto la tutela di un dio minore. Non ci si spiega come l'amore per le garanzie di tutela per alcuni non debbano valere anche per gli altri. E qui si cade anche sulla disparità di trattamento, non solo degli utenti ma anche dei dipendenti che non hanno il loro nune tutelare.

Lasciamo stare poi le spese natalizie già ipotizzate in circa duecento cinquanta mila euro, mentre altri sono alle strette con i conti per sbarcare il lunario. E per concludere, non vogliamo tornare sulla questione piscina già ampiamente evidenziata in altri articoli, perché non si finirebbe mai di raccontare incongruenze, si riporta una parte del dialogo fra Entopo e Socrate ancora valido. Disse Entopo: "Dimmi, o Socrate: se per salvare la democrazia devo scegliere persone che il popolo né elegge né sa chi sono, questa dirsi si può ancora tale?" Replicò Socrate "Certo, se codesti saggi sono scelti da coloro che il popolo hanno voluto". Dunque tocca sorbirceli, oborto collo, se non altro fino alle prossime elezioni. Poi... si vedrà.

**Piero Borrello**

## NECROLOGIO

15 novembre 2022

### Franco Tordi

Oggi per me è una giornata triste, mio fratello Franco non c'è più. Ci hai lasciati tutti increduli e disperati. Ciao Franco, non posso credere di non vederti più e non poter più parlare con te. Ti sentirò sempre vicino, ti voglio bene con tutto il mio cuore. Un grande bacio e una dolce carezza.  
Tua sorella Enza



TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



**MENCHETTI**

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

## Undicesima, dodicesima e tredicesima giornata dei nostri campionati Terza categoria il Monsigliolo primo delle squadre cortonesi

### Prima Categoria Girone "F"

Dopo 13 giornate il Torrita la fa sempre più da padrone, infatti adesso guida la graduatoria con 37 punti; al secondo posto e a ben 11 di svantaggio c'è il Fonte Belverde, quindi segue il Valdichiana con 25, con 21 punti ci sono Vicomaggio, Ponte D'Arbia e Cortona Camucia. Pertanto siamo più che certi che il Torrita sarà promosso in Promozione e altri 5 o 6 inseguitori lotteranno per i play-off. Le squadre che stanno attualmente molto peggio sono: Poliziana 10° posto con 15 punti insieme all'Olmoponte, l'Atletico Piazze e Pianella a punti 13, con 9 lo Spioano, 6 il Sarteano, chiude il Chiusi con punti 5.

### Cortona Camucia

Dopo la batosta di Torrita, quel deleterio 0 a 5 per la squadra di Peruzzi, nelle altre gare a seguire ha rimediato 3 punti in altrettanti pareggi, ma nell'ultima gara disputata in trasferta a Marciano. gli arancioni vanno a vincere per 2-1 nei confronti della ex seconda in classifica. Questa importante vittoria su quel difficile campo, riqualifica pienamente la squadra del Presidente Accioli, che negli ultimi tempi mancava appunto una vittoria di prestigio e di valida importanza e, naturalmente fa dimenticare l'andazzo altalenante che aveva da tempo espresso la nostra squadra. Adesso nella quattordicesima giornata il Cortona è atteso da un'altra difficile trasferta, quella di Tegoletto da considerare uno dei tanti derby della nostra valle. Se i Peruzzi-bois riporteranno qualcosa di buono la squadra si troverà nella giusta strada per un bel filetto di risultati positivi.

### Seconda Categoria Girone "L"

Siamo alla tredicesima di andata con una classifica molto corta e che cambia padrone domenica per domenica. Adesso è in testa con 25 punti l'Atletico Levane, con 24 segue il Fratta, con 23 lo Stia, con 22 il Montemignaio, quindi Fratticciola e Pieve al Toppo con 21, con 20 Terontola e Cavriglia. Quindi la coda della classifica è la seguente, con 14 punti Laterina e San Marco, con 13 il Guazzino, con 9 Faellase con 8 Badia a Ruoti, chiude il

Castelfranco con 6 punti.

### Fratta Santa Caterina

Dolori e gioie per i rossoverdi della Fratta delle ultime tre gare due consecutive le perdono: 0-1 in casa contro il Montemignaio dove i giocatori locali hanno fatto pena, ma anche sotto una direzione arbitrale inenarrabile si da il caso che l'arbitro dopo la segnatura dei casentinesi viene colpito dal lancio di un lecca-lecca, il D.G. a quel punto s'impaurisce, ripete fischio e tutti a casa.

Dopo una pausa di c.a. un quarantina di minuti negli spogliatoi sempre il D.G. fa riprendere il gioco(???) non si sa perché(...) A questo punto la risposta ufficiale dovrebbe essere nel Bollettino Regionale, ma con grande sorpresa di tutti, il risultato viene omologato come tutto fosse andato per le regole. Se invece l'arbitro avesse confessato le varie verità la partita starebbe stata ripetuta.

Dopo questa strana disavventura, la domenica successiva altra sconfitta per 1-0 nella trasferta di Cavriglia, quindi i rossoverdi si riprendevano

nella gara casalinga, derby contro il Terontola che rimandavano sconfitto per 2-0. Adesso la Fratta si trova seconda in classifica ad un solo punto dalla vetta. Nel prossimo turno i ragazzi de presidente Baldolunghi affronteranno sempre al Burcinella il Santa Firmina nona in classifica generale.

### Circolo Fratticciola

Purtroppo segue l'andamento altalenante dei giallorossi fatto di sconfitte e qualche vittoria. nelle ultime tre partite prima vanno a perdere a Laterina per 2-1. Quindi vengono a vincere in casa per 4-3 contro il San Marco, quindi arriva la batosta rimediata a Stia dove la squadra diretta da Botti viene sconfitta per 5-1. La Fratticciola scende al 5° posto in classifica generale sperando che si possa riprendere nel turno successivo, quando riceverà nel campo amico la capolista Atletico Levane.

### Terontola

Dopo l'abbuffata di vittorie, pareggi senza nessuna sconfitta, la sorpresa "Terontola" si sta andando purtroppo ad esaurire. Sta di fatto che i

gialloblu dopo 10 giornate che non avevano subito sconfitte adesso ne hanno subite tre di seguito. Nella prima perdono al Farinaio per 2-0 contro il Levane, poi il 3-1 subito nell'alto Casentino contro il Montemignaio. In ultimo la disputa del derby in casa della Fratta dove i ragazzi di Pacciani subiscono un indiscutibile 2-0. Nel prossimo turno il Terontola meno male che se la vedrà con l'ultima in classifica Castelfranco e questa da dovrà vincere per forza(!).

### Terza Categoria

Nona-Decima-Undicesima giornata.

### Girone unico

Due squadre al comando dopo l'undicesima di campionato: Tuscar e Fortis Arezzo con 23 punti, segue con 20 la Monterchiese, con 17 il Poppi, Badia Agnano e Monsigliolo. A 15 punti ottavo in classifica il Montecchio, che va sempre più a calare. Mentre si fa onore il Monsigliolo primo delle tre cortonesi. Purtroppo attualmente ultima il classifica la Pietraia che di 11 partite ne ha vinte 4 e ne ha perse 7.

Daniilo Sestini

## Tennis Ladies 45

Katy Agnelli, la maestra del circolo tennis camuciese ha ottenuto il titolo di campionessa d'europa a squadre con il Match Ball Firenze ad Antalya in Turchia. Dopo aver conquistato il titolo italiano il team di Bagno a Ripoli capitanato da Alessio Ermini con il supporto di Chloe Tattanelli e presieduto dall'appassionato presidente di lungo corso Roberto Casamonti ha vinto in terra turca il titolo di campionessa continentale.

Nel girone iniziale vittorie per 3 a 0 sul Tennis Klub Velenie (Slovenia) e sempre con lo stesso punteggio sul club turco Mersin Tennis Yelken, risultati che hanno permesso di accedere alla seconda fase.

In semifinale viene superato il team svedese Lusingo TennisKlub per 3 a 0 e in finale dopo due singolari molto impegnativi conclusi al terzo set anche il team austriaco Ktc Kitzbuhl per festeggiare il titolo europeo a squadre senior 45 per

club. Oltre alla nostra Katy Agnelli il team era composto da Valentina Padula ed Erika Giunio.

"Un grazie a Fabio Bianchini e Leonardo Casamonti per aver creduto in noi in questo sogno - spiegano le campionesse d'Europa - grazie al capitano Alessio Ermini e a Chloe Tattanelli, tornare con l'oro è davvero una grande emozione

che rimarrà sempre indelebile".

Leonardo Casamonti, vicepresidente del club è entusiasta di questa affermazione "un club vive di rapporti e di soci e questo risultato ha coinvolto tutti, dice Casamonti, a dimostrazione che quando c'è gruppo si ottengono davvero grandi risultati. Grazie a nome di tutto il Match Ball Firenze.



## Una sera a cena con Attilio Sorbi

Se 24 amici si trovano insieme una sera al ristorante, con quel che accade prima, durante e dopo si possono fare, come minimo, altrettanti 24 film generazionali. Pacche sulle spalle, risate, abbracci, perfino compiaciute autocommiserazioni sui tradimenti del proprio e dell'altrui corpo che è come ammettere di avere pance espanse quando prima erano a piombo col gozzo, e capelli imbiancati o crani lucidi quando prima erano in tinta unita o foltamente criniti. Anche questo può essere il risultato, ludico ovviamente, di 24 vite portate a un punto d'incontro. Lunedì 21 novembre il punto di incontro era la trattoria Dardano di Cortona (questo spiega una certa goliardia), la motivazione invece era

que, tutti, nessuno escluso, dopo un abbraccio e una stretta di mano, hanno iniziato a spillare dalla botte dei ricordi il più saporito, quello in cui erano stati protagonisti accanto al campione. C'è una enologia dei ricordi che li distilla e li degusta e, precedentemente, li fa invecchiare per anni affinché diventino impareggiabili e più epici. Attilio pareva ricordare tutto e ogni episodio rievocato era per lui un ripasso della carriera e della giovinezza.

Fotografie della scuola elementare che qualcuno aveva portato per trapanare il cuore di chi vi era ritratto e gozzaniane nostalgiche: le generazioni che invecchiano sono sempre uguali, hanno bisogno di confortarsi con le cose che hanno fatto e avere la conferma



Enrico consegna la pergamena a Attilio

festeggiare un campione di calcio, l'unico cortonese che, come ha detto l'organizzatore Enrico Tiezzi, ha avuto la sua immagine in una figurina Panini. E di conseguenza anche l'unico che è arrivato alla massima serie: fu nel 1980-81 con la Roma e dal 1982 al 1984 con il Pisa. A chi non bastano questi indizi sveleremo che si tratta di Attilio Sorbi, uno dei pochi fra quella generazione rimasto col ventre piatto e i capelli quasi neri. Convocato da Enrico, vecchi compagni

che è stato giusto farle. Quando hanno portato il caffè Enrico ha letto - anzi ha straziato, ci sono 23 testimoni! -, il testo di una pergamena che era stata preparata per donarla a Attilio in ricordo di quella rimpatriata. Il Moro, non di Venezia ma di Camucia, era emozionato e quindi merita di essere perdonato. C'era scritto in caratteri Bodoni MT che quell'incontro non era avvenuto per onorare un campione, ma per stare insieme a un amico. Alvaro Ceccarelli



Il gruppo con Attilio al centro

di squadra ai tempi degli esordi e semplici amici mai dediti allo sport sono giunti da Monsigliolo, il paese natale di Attilio, e da Camucia, quello dove mosse i primi passi nella squadra del Cortona-Camucia. È difficile dire se le chiacchierate più belle e simpatiche siano state fatte sotto le gronde dei tetti di via Dardano dove i magnifici 24 si riparavano dalla pioggerella novembrina o alla lunga tavola alla fratina che però allontanava i commensali più che avvicinarli e li costringeva a fare crocchi autosufficienti come nell'ultima cena di Leonardo. Dentro o fuori, comun-

### Studio Tecnico 80 P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici,  
Civili, Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale  
Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie  
**TAMBURINI**

KIA  
MIA INTERMIA  
Jeep  
Surgipart

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburinauto.it



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



### My Policeman

Harry Styles torna alla recitazione con *My Policeman*. Il suo secondo film in un anno, dopo il chiacchieratissimo *Don't worry darling* della compagna Olivia Wilde. Nel dramma sentimentale, la pop star indossa la divisa di Tom Burgess: un poliziotto omosessuale conteso tra la moglie (Emma Corrin) e il curatore di un museo (David Dawson), nella Gran Bretagna repressa degli anni '50 dove essere gay era illegale. Diretto e prodotto da Michael Grandage, il film è tratto dall'omonimo romanzo di Bethan Roberts a sua volta ispirato alla vita segreta dello scrittore inglese EM Forster (autore di alcuni classici come *Camera con vista* e *Casa Howard*) e alla sua appassionata storia

d'amore con Bob Buckingham. Il poliziotto sposato su cui è basato il personaggio di Styles Per calarsi nel difficile ruolo, il cantante ha recuperato una serie di film culto suggeriti dallo stesso regista. Da *Il Servo di Joseph Losey uscito nel 1963 a Don't look now (da noi distribuito come A Venezia... un dicembre rosso shocking)*. L'horror di Nicolas Roeg del 1973 con protagonisti Julie Christie e Donald Sutherland. A questi due titoli si aggiunge, *Hiroshima mon amour* (1959) di Alain Resnais, citato come principale influenza per *My Policeman*.

Giudizio: **Mediocre**

Bocce: conclusa a Scandicci l'undicesima

## Cortona Bocce bene nelle classifiche

**D**omenica 4 dicembre a Scandicci è andata in scena la Coppa Natalina di Bocce, classicissima del periodo e del settore giovanile. Con questa manifestazione si è conclusa l'undicesima edizione della Coppa Toscana Juniores, la competizione itinerante sul territorio regionale che per tutto l'anno ha fatto divertire e confrontare tutti i giovani e giova-

nissimi Under 10, Under 12, Under 15 e Under 18 della Toscana. La manifestazione, diretta dal Consigliere FIB Toscana Simone Mocarelli, quest'anno si è composta di 10 tappe. Si è iniziato il 1° maggio a Pisa con le prove di Petanque e Beach Bocce, proseguito il 22 maggio a Scandicci con la prova di Raffa, il 24 luglio a Massa con le gare di Volo e Petanque, il 7 agosto a Lido di Camaiore con una

competizione di Beach Bocce, il 18 settembre a Scandicci ancora con la Petanque, il 16 ottobre a Grosseto con la Combinata Raffa-Beach Bocce, il 13 novembre a Cortona con la prova di Raffa. Il 4 dicembre a Scandicci è infine la Coppa Natalina ha messo in palio gli ultimi punti e assegnato i titoli. L'edizione è stata di particolare successo con una cinquantina di ragazze e ragazzi partecipanti provenienti da tutta la Regione, evidenziando ancora una volta l'importanza della diffusione di tutte le specialità su tutto il territorio al fine di coinvolgere sempre più i giovanissimi.

perando Pisa Bocce, la squadra mista Affrico/Circolo Grossetano e la Scandiccese. Con questi risultati si sono definite le classifiche finali della Coppa Toscana Juniores 2022. Nella categoria Under 18 la classifica generale è vinta da Agnese Casini di Pisa Bocce, sulla compagna di squadra Asia Turini, mentre terzo è arrivato Gabriele Lollini (Bocciofila Pieve a Nievole). Agnese succede ad Andrea Barbieri de La California, vincitore nel 2021. Nella categoria Under 15 il duello in casa Zerboni va a Marco, che si impone per pochi punti sulla sorella Valeria. Entrambi portano i

filo Grossetano. Tra le società trionfa invece Pisa Bocce, che si aggiudica sia il titolo generale, superando Scandicci e Affrico, che quello per squadre Under 12 (dove ha superato Cortona Bocce e Scandiccese). Per Pisa Bocce si tratta del secondo successo consecutivo. A premiare le ragazze e i ragazzi

vincitori della Coppa Natalina e della Coppa Toscana 2022 sono stati il Presidente di Federbocce Toscana Giancarlo Gosti con i



Consiglieri Carlo Lazzeroni, Enza Lombardi e Simone Mocarelli e il delegato Firenze-Pisa-Prato Stefano Bartoloni, e il Presidente della Scandiccese Stefano Iserani Reboli.

Consiglieri Carlo Lazzeroni, Enza Lombardi e Simone Mocarelli e il delegato Firenze-Pisa-Prato Stefano Bartoloni, e il Presidente della Scandiccese Stefano Iserani Reboli.

## Asd Cortona Camucia Calcio

## Un campionato di prima categoria non facile

Questo campionato di prima categoria dove militano gli arancioni ha subito reso l'idea di essere molto competitivo; soprattutto composto da formazioni che hanno cercato di innalzare la qualità e la combattività dei propri gruppi.

Così al di là della capoclassica Torrita che sta facendo un campionato un po' a sé, sono moltissime le formazioni che ogni domenica devono lottare strenuamente per superarsi ma con uno scarso tasso di differenza tecnica ed agonistica.

Il tecnico Giulio Peruzzi ha avuto a disposizione un gruppo abbastanza omogeneo ma composto soprattutto di giovani che devono fare esperienza e soprattutto si trovano a lottare con gente molto più navigata della categoria.

Così il tecnico assieme alla società hanno puntato su un programma triennale che non prevedesse obbligatoriamente la risalita al primo tentativo: si è cercato piuttosto di costruire un gruppo che crescesse man mano e che desse continuità al programma grazie all'integrazione nel tempo di altri giovani.

La società arancione dopo un discreto inizio si è ritrovata un po' a non riuscire a superare avversari anche alla portata ma che fanno dell'agonismo e della fase difensiva i loro punti di forza. La squadra arancione dal canto suo sta crescendo: la fase difensiva è abbastanza assestata e quella di costruzione del gioco funziona abbastanza bene.

La fase offensiva e quindi realizzativa però stenta contro avversari che si chiudono e tendono a giocare in contropiede.

Non sempre riesce a imporre il proprio gioco e si deve quindi spesso accontentare del pareggio.

Proprio questi pareggi nelle ultime gare hanno rallentato la risalita in classifica che già era cominciata.

Con le ultime due gare giocate la squadra ha attenuato un pareg-

gio dapprima a Vicomaggio per 0 a 0.

Poi lo stesso risultato in casa contro l'Arezzo Football Academy: una partita vibrante in cui arancioni hanno dapprima pareggiato il goal degli avversari nel primo tempo con Franchi: stesso discorso nella ripresa in cui Petica pareggia all'ulteriore vantaggio aretino.

Arancioni in 10 per tutto il secondo tempo. Caneschi sugli scudi a difendere il punto conquistato.

La cronaca della partita di domenica 11 dicembre contro l'MC Valdichiana Calcio.

Contro la squadra che li aveva eliminati dalla coppa gli arancioni giocano una gara gagliarda e attenta.

La forte formazione avversaria molto in forma allenata dall'ex Mirko Baroncini contrasta efficacemente gli arancioni.

Alla fine gli arancioni la spuntano per due a uno; una vera e propria battaglia sportiva. Vincono in rimonta gli arancioni dopo che gli avversari erano andati in vantaggio all'inizio del match. Con una doppietta di Petica; dapprima i ragazzi di Peruzzi pareggiano nel primo tempo.

Poi nella ripresa con un rigore al 72 realizzato dallo stesso Petica fanno loro la gara. Una vittoria importante.

Adesso dopo 13 gare la squadra ha 21 in classifica.

Si è ancora riavvicinata alla seconda posizione.

Mancano ancora 2 gare al termine del girone di andata.

Intanto gli juniores regionali stanno disputando un campionato combattivo.

Gli avversari sono di livello e le partite spesso difficili da gestire.

Comunque i ragazzi di Tommassini stanno facendo un'esperienza preziosa e cercando di vincere le partite possibili.

La compagine gioca un buon calcio al di là poi dei risultati che spesso non riesce ad ottenere.

Riccardo Fiorenzuoli



La Natalina 2022, diretta dal sig. Massimo Gramigni, per la cat. Under 18/Under 15 è stata vinta da Valeria Zerboni della Bocciofila Scandiccese che ha superato il fratello Marco Zerboni (Scandiccese), Alessandro Spadi (Affrico) e Iris Facchini (Affrico). Nella cat. Under 12 ha vinto Maurizio Pinna di Cortona Bocce, su Pietro Lazzeroni di Pisa Bocce, Davide Circo del Circolo Grossetano e Didier Lazzeroni di Pisa Bocce. Successo cortonese anche per Davide Berta tra gli Under 10 davanti a Lorenzo Spadi (Affrico), Andrea Ranzi (Scandiccese) e Emanuela Diamante (Pisa Bocce). Proprio Davide Berta, insieme allo stesso Pinna e a Damiano Bernardini, conquistano il primo gradino del podio nella competizione a squadre, su-

colori della Bocciofila Scandiccese. Al terzo posto è arrivata Iris Facchini dell'U.S. Affrico. Per Marco Zerboni è il secondo successo dopo quello ottenuto in categoria Under 12 nel 2020.

Anche nella categoria Under 12 il successo finale è una questione di famiglia, con la vittoria di Pietro Lazzeroni di Pisa Bocce sul fratello Didier, mentre il terzo posto è appannaggio di Maurizio Pinna (Cortona Bocce). Pietro Lazzeroni succede a Iris Facchini, vincitrice nel 2021.

Tra gli Under 10 il titolo va invece a Alessandro Zerboni della Scandiccese, che bisca così il successo del 2021. Alessandro Zerboni si è imposto per pochi punti su Davide Berta di Cortona Bocce e Davide Circo del Circolo Boccio-

## Tennis al Giotto di Arezzo

## Esaltante prestazione di Cuculi/Lodovichi

**L**a coppia cortonese Lodovichi/Cuculi si è aggiudicata l'ambito Master del Circuito Vallate Aretine di terza categoria limitato 3.4 di doppio disputato nei giorni scorsi presso il Circolo Tennis Giotto di Arezzo. Con determinazione e personalità, non certo accreditati dai favori del pronostico alla vigilia della manifestazione, hanno sconfitto nel corso del torneo sia la testa di serie numero uno, sia la testa di serie numero due.

La finalissima disputata contro i fratelli Valenti Alessio e Gioele del circolo ospitante, rispettivamente classificati 3.3 e 3.4 è stata emozionante e non adatta ai deboli di cuore, dove non sono mancati momenti di tensione, evidentemente molto "sentita" dai giocatori in campo. Dopo un primo set vinto in scioltezza dalla coppia aretina per sei giochi a due, il

secondo parziale vedeva salire in cattedra la coppia cortonese, il set contraddistinto da break e contro break terminava 6/3 in loro favore dopo aver annullato due palle per il 5/4 che potevano rimettere di nuovo in discussione il set.

A questo punto era il supertie-break a decretare il vincitore della sfida, sempre condotto da Lodovichi/Cuculi, 2 a 0, 2/2, 4/2, 4/3, 7/3, 7/4, 8/4, 8/6, 9/6, 9/8, per concludere 10/8, questo in dettaglio l'andamento del set finale fino al trionfo e all'abbraccio liberatorio della coppia cortonese a coronamento di un torneo memorabile.

Al termine le premiazioni condotte dal Direttore Sportivo del Circolo Francesco Benci che hanno chiuso il sipario sul Circuito Vallate Aretine 2022. Dopo 10 gare giocate nel campionato di serie C si può fare un primo bilancio di questa prima par



Da sinistra Cuculi e Lodovichi

## Asd Cortona Camucia Volley

## Il livello del campionato è molto elevato

**D**opo 10 gare giocate nel campionato di serie C si può fare un primo bilancio di questa prima parte di annata della squadra del Cortona volley.

Eravamo partiti i primi di ottobre con un difetto di preparazione.

Le prime gare contro avversari di livello e già bene in forma non hanno facilitato l'inizio di questa annata: la squadra si è ritrovata con qualche punto in meno rispetto al tabellino di marcia e soprattutto a lottare spesso contro compagni molto competitive e che avevano nell'amalgama, nell'intesa un ulteriore punto di forza.

Con il passare del tempo la squadra è cresciuta: l'intesa si è perfezionata, la preparazione fisica è arrivata al livello ottimale e gli schemi provati in allenamento hanno cominciato a funzionare.

L'allenatore Marcello Pareti del resto ha avuto a disposizione oltre alla rosa dell'anno passato diversi elementi nuovi che però dovevano anche diventare il fulcro di questa nuova formazione.

Inevitabile quindi che, pur avendo a disposizione elementi di valore, ci volesse un po' di tempo per trovare la squadra.

Si può dire senza smentita, che il livello del campionato è molto elevato, e questo complica ancora di più la risalita in classifica e la conquista di una posizione a ridosso delle prime.

Nutrita è la concorrenza di quelle squadre che cercano di accaparrarsi un posto per i play-off. La squadra, dopo 10 partite, ha 13 punti in classifica: come si è detto qualcuno in meno rispetto al rullino di marcia e soprattutto per la complicità di molte squadre che si sono dimostrate più competitive sul campo che sulla carta.

Così la storia recente racconta della gara a Terontola contro la GRM infissi Club Arezzo: una partita che doveva essere un po' la cartina di tornasole del livello raggiunto dalla squadra e soprattutto della sua possibilità di lottare per le primissime posizioni.

La compagine Cortonese davanti al proprio pubblico ha cercato di dare il massimo in quello che era anche un derby contro gli aretini.

Ha iniziato bene la gara accaparrandosi il primo set ma poi gli avversari si sono dimostrati più tenaci e più tattici: più forti insomma in alcuni fondamentali e soprattutto nella gestione complessiva della gara.

Una partita che ha dimostrato

che resta ancora molto da fare per l'allenatore Marcello Pareti per perfezionare alcuni meccanismi e soprattutto massimizzare il rendimento della squadra in certe fasi della gara. Tre a uno il risultato finale con i cortonesi che hanno vinto il primo set 25 a 22.

Negli altri sets però non sono riusciti a ripetere il buon inizio di gara e gli avversari gli hanno come si dice "preso le misure".

Nella gara di sabato 3 dicembre i cortonesi erano opposti al Sables Volley Firenze: ancora una volta tra le mura amiche davanti al proprio pubblico i ragazzi di Pareti hanno dato tutto. Così sono riusciti a pareggiare dopo il primo set perso: recuperare anche lo svantaggio del secondo e andare sul due pari.

Poi con il cuore hanno ottenuto una bellissima vittoria al tie-break per 17 a 15.

Una squadra che proprio non voleva perdere ancora una volta davanti al proprio pubblico.

Una vittoria voluta con le unghie e con la determinazione! Partita vietata per i deboli di cuore.

Quindi la partita che si è giocata sabato 10 dicembre contro il Firenze volley, capoclassifica.

Ancora una volta tra le mura amiche i ragazzi del presidente Lombardini hanno cercato di lottare con tutte le armi a loro disposizione contro i fortissimi fiorentini.

È sortita una partita avvincente e combattuta, soprattutto sotto il lato emotivo.

I fiorentini sono una squadra molto forte ed i ragazzi del presidente Lombardini, pur mettendo in campo tutto quello che potevano, hanno strappato loro solo un set, il secondo.

Per il resto la partita è stata saldamente nelle mani dei fiorentini che sono tuttora a capo classifica con 28 punti. Manca ancora una giornata al termine del girone di andata: quella di sabato 17 dicembre contro la Norcineria Toscana. Una gara da non perdere contro i cugini di Foiano ma che negli anni si sono dimostrati un avversario tutt'altro che facile.

Poi si riprenderà con l'anno nuovo per un girone di ritorno in cui necessariamente la squadra dovrà cambiare marcia se vorrà arrivare a conquistare quel posto nei play-off che resta l'obiettivo di questo campionato.

Quindi uno stacco durante le feste che sarà necessario per riformulare alcune idee e perfezionare ulteriormente la preparazione per le nuove sfide. **R. Fiorenzuoli**

## L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Menacaci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Sciripi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

## Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00  
Lauree euro 40,00  
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

2611 giornale, chiuso in Redazione lunedì 12 e in tipografia martedì 13 dicembre 2022